ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

Ai Lettori.

In questi giorni le associazioni si ricevono dalle ore otto del mattino alle nove della sera, sia presso gli uffici d'amministrazione del giornale, Piazza Solferino, N. 20, sia presso la Libreria Roux e Favale in Galleria Subalpina.

Preghiamo vivamente i nostri antichi abbonati e coloro che avessero l'intenzione di divenirlo, a voler rinnovare o prendere per tempo l'associazione, onde evitare poi ritardi nella spedizione del giornale stante le molte scadenze che si verificano in questo mese.

Nello stesso tempo **dobbiamo avvertirli** che per godere dei vantaggi degli abbonamenti cumulativi, come all'annunzio più volte pubblicato, è **indispensabile rivolgersi direttamente** all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* o alla Libreria Roux e Favale.

TORINO, 28 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

27, *ore 3 pom.*

È certa l'elezione del duca Leopoldo Torlonia, ora ff. di sindaco di Roma, a deputato pel 1° Collegio di questa città.

Movimento giudiziario.

ROMA, 27, *ore 2,35 pom.*

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine:

Moscato, consigliere alla Corte d'appello d'Ancona, è tramutato a quella di Napoli.

Bova, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato a Benevento.

Gallucci, presidente del Tribunale di Lagonegro, è traslocato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Gallo, vice-presidente del Tribunale d'Aquila, è nominato presidente del Tribunale di Oristano.

Cucca, vice-presidente del Tribunale di Palermo, è nominato presidente del Tribunale di Lagonegro.

Riccadonna, giudice al Tribunale di Torino, è nominato vice-presidente dello stesso Tribunale.

Diosotti Giovanni, giudice al Tribunale di Teramo, è traslocato a quello di Cuneo.

Solimando, già giudice al Tribunale di Mistretta, ed ora in aspettativa, è richiamato in servizio al Tribunale di Fermo.

Defilis, pretore a Canneto di Bari, è nominato giudice al Tribunale di Mistretta.

Camaglia e Groppo, aggiunti giudiziari presso il Tribunale di Torino, sono temporaneamente destinati al Tribunale di commercio di Torino.

Gandini, pretore a Soriano, è traslocato a Broni.

Manara, pretore a Genova, sestiere San Vincenzo, è trasferto al 1° mandamento di Alessandria.

Santi, pretore a San Damiano d'Asti, è trasferto a Santo Stefano a mare.

Guala, vice-pretore del mandamento di Vercelli, è trasferto al 4° mandamento di Roma.

PALERMO, 27, *ore 8,35 ant.*

Vennero arrestati otto dei dodici ricattatori del duca Calvino, dietro le indicazioni date da un tal Bica.

Non si rinvennero però ancora i denari.

(Agenzia Stefani).

Roma, 27. — Nigra partirà sabato direttamente per Londra.

Nuova York, 26. — Le riunioni segrete irlandesi a Buffalo avrebbero per iscopo esplosioni di dinamite in alcune città del Canadà.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

27, *ore 8,50 pom.*

Lovera, prefetto di Livorno, assumerà la firma di direttore generale della pubblica sicurezza e di segretario generale del Ministero degli interni.

— Il ministro Magliani studia il progetto per facilitare ai Municipi il pagamento delle quote per la costruzione delle ferrovie complementari mediante la Cassa dei depositi e prestiti. Il tasso dell'interesse sarebbe di molto diminuito. Il progetto sarà presto finito.

— Il dottor Amabile, chiamato da Napoli, ha operato ieri sera due tagli al braccio destro di Lovito. La febbre nel ferito è diminuita. Le condizioni generali sono identiche a quelle di ieri.

— Ieri furono presi gli accordi definitivi per il pellegrinaggio.

Stasera alla prefettura verrà stabilito l'ordine e il luogo della riunione pei tre corteggi.

— Oggi il principe ereditario ha visitato gli scavi del Palatino. Lunedì visiterà Tivoli.

— Il *Diritto*, smentendo le notizie date stamane dal *Capitan Fracassa* circa la visita dell'imperatore d'Austria a Roma, conchiude la sua nota dicendo che la miglior politica a questo riguardo è tralasciare di parlarne.

28, *ore 9,35 ant.*

Il ministro Magliani trasmise al presidente della Giunta pel progetto di legge sulle spese ferroviarie le risposte ai quesiti fatti dalla Giunta stessa circa la disponibilità delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico destinato ad essere speso in conto capitale per le ferrovie dell'Alta Italia e Romane. (Vedi nostro articolo sulla proroga dell'esercizio ferroviario nel N. 355).

— Il contrammiraglio Bertelli venne nominato comandante del dipartimento marittimo di Napoli.

PARIGI, 27, *ore 5,35 pom.*

Il *Correspondant* pubblica una serie di articoli sulle finanze della Repubblica, rivelando molti abusi e sperperi scandalosi del mondo parlamentare.

— Gambetta, padre, ha scritto una lettera al *Gil-Blas* smentendo la notizia del suo matrimonio.

— Il Senato ha eletto Saincère, partigiano del divorzio, membro della Commissione in luogo di Martin morto.

La Commissione è favorevole al divorzio con 5 voti contro 4. Il progetto verrà tosto in discussione dinanzi al Senato.

— Il *Gaulois* dice che Waldeck Rousseau, Raynal e Campenon continuano a fare una viva opposizione al ministro Ferry.

— Un dispaccio annuncia che in Egitto si è manifestata una inquietante recrudescenza nel cholera.

— Il Governo francese sta per fondare un grande arsenale a Maubeuge, città fortificata nel dipartimento del Nord, illustre per le fabbriche d'armi che vi erano una volta. Il fabbricato del nuovo arsenale occuperà una superficie di dieci ettari.

Molti giornali deplorano il ritardo frapposto per questa fabbrica.

— Il Ministero della marina pubblica l'elenco dei morti e dei feriti nello scontro di Son-tay. Credesi che il totale degli uomini messi fuori di combattimento sia superiore a quello annunziato.

BERLINO, 28, *ore 6,20 pom.*

Tenete per cosa assolutamente certa che fino ad ora la mediazione inglese officiale fra la Francia e la China non è stata nè offerta, nè richiesta.

Molto tempo prima della presa di Son-Tay il marchese di Tseng aveva fatto sapere qui che avrebbe passato il Natale nella sua famiglia a Folkestone. Al suo viaggio in Inghilterra adunque non si deve attribuire alcun significato grave.

VIENNA, 27, *ore 6,20 pom.*

Stanotte, in un'osteria del sobborgo Simmering, avendo un dragone boemo schiaffeggiato una ragazza, ne nacque un conflitto sanguinoso fra borghesi e militari. Dovette accorrere sul luogo una compagnia del reggimento viennese Dutschweister. V'ebbero moltissimi feriti.

MARSIGLIA, 27, *ore 7 pom.*

Ecco le ultime notizie dello sciopero dei marinai.

Il generale commissario marittimo ha autorizzato le varie Compagnie di navigazione di sbarcare gli scioperanti malgrado il contratto. Quelli protestano contro l'imbarco giornaliero di marinai stranieri che vanno a surrogarli.

Il deputato Clovis Hugues ha promesso di portare la quistione alla Camera.

Nessun disordine.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 27. — Il principe imperiale visitò l'ambasciatore Delaunay e ricevette in udienza il cardinale Hohenlohe.

Nizza, 27. — La salma del console Cerruti è stata condotta alla stazione cogli onori militari.

Bruxelles, 27. — Il Re è indisposto.

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice: La domanda di dispense presentata il 9 dicembre dal vescovo di Culma fu sottoposta all'esame immediato del Ministero dei culti. Daransi subito evasione pei casi che possono sbrigarsi senza indugio, secondo i principii stabiliti dal Ministero e sanzionati dal re. Le dispense si spediranno diocesi per diocesi, appena ultimato l'esame. Il vescovo di Culma ha già ricevuto 119 dispense delle diocesi di Breslavia.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che immediatamente dopo l'accidente dello tsar, la Corte austriaca affrettossi a domandare telegraficamente notizie dello tsar. Le notizie da Pietroburgo recano che lo stato dello tsar migliora visibilmente.

Parigi, 27. — La Camera discusse il progetto del credito di 50 milioni per la colonizzazione dell'Algeria. Il Ministero presentò il progetto per la formazione dell'esercito coloniale. Il Senato continuò la discussione dei bilanci.

Il *Paris* dicesi autorizzato a dichiarare che la data del prestito del 1884 non è fissata e non è così prossima come credesi.

Madrid, 27. — Il conte di Parigi verrà a Madrid ed alloggierà al palazzo reale.

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* ha il seguente dispaccio privato da Londra: Credesi che Tseng andò a domandare i buoni uffici del Gabinetto inglese, ma dubitasi che le sue suggestioni si accolgano favorevolmente. La Francia, specialmente dopo l'occupazione di Sontay, non può abbandonare il suo programma. Sembra inoltre che l'attitudine aggressiva della China le dia il diritto di domandare un pegno per le responsabilità pecuniarie della China.

Il *National* dice che devesi assolutamente far pagare alla China le spese della spedizione del Tonkin.

Palermo, 27. — Causa il temporale della scorsa notte, il legno a vela *Nuova Teresita* urtò nella scogliera del braccio del molo. L'equipaggio fu salvato, meno il nostromo. Il legno *Caterina* naufragò nella secca di Delforte. L'equipaggio è salvo.

Nuova York, 27. — Grant cadde discendendo dalla vettura. È gravemente contuso ad una gamba, benchè senza pericolo. Guarderà il letto per più settimane.

28 dicembre 1883

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.
L'allocuzione del Papa.
Cronaca parigina.
Appendice: Un peccato di gioventù.
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 27 dicembre.

Ed anche il Natale, coi suoi giocondi convegni famigliari, colle sue cene succulenti, colle sue gioie di bambini, colla sua pace azzurra, è passato; e siamo ritornati nel grigio e triste ambiente della Corte d'assise, dove si combatte una perpetua battaglia fra la giustizia umana e il delitto. L'ambiente è sempre quello, tranne una certa diminuzione nel numero degli spettatori. Il banco della difesa è quasi al completo. Sul volto dei signori giurati passa, come una nuvola, il ricordo dei deliziosi ozi natalizi, ahi! troppo presto trascorsi: nessun maggior dolore che ricordarsi... ecc.

Il processo Strigelli riprende il suo corso.

* * *

L'avv. Paretti, condifensore dell'Arnaudo, presenta alla Corte due note riferentisi a compere di mobili fatte dal suo cliente il giorno 21 marzo a Monza, il 23 a Biella. Indi il signor presidente riprende l'interrogatorio di *Eugenio Arnaudo* sabato scorso interrotto.

Interrogato sull'accusa ch'egli abbia dato le istruzioni necessarie a commettere il furto Zaccarini, l'imputato risponde recisamente, vivamente che quell'accusa è falsa, ch'egli non sa nulla di quel furto, che non conobbe mai i suoi accusatori Tamagno e Priora.

— Pure avrete inteso del colloquio seguito in carcere fra il Tamagno e un altro detenuto e raccolto dallo Strigelli!...

— Ma chi è *quest'altro* detenuto? Chi lo ha interrogato? Chi ha assodato se quel colloquio abbia avuto luogo veramente? Voglia la Corte Eccellentissima verificare questa circostanza per me così grave.....

* * *

Riguardo alla vendita di oggetti di valore — dei quali due per lo meno provenivano dal furto Zaccarini — avvenuta nel suo negozio, l'Arnaudo dice che essa avvenne nei modi e per le ragioni più semplici di questo mondo. Il *cav. Bixio* (lo chiamavano così — e si vede che anche la società dei... furbi ha i suoi ordini) era andato da lui per fare alcune compere di mobili onde metter su casa, e, dopo aver trattato dei mobili, gli aveva espresso l'idea di voler comperare anche qualche oggetto d'oro per la sua signora; egli, Arnaudo, non negoziava in quel genere, però conosceva un tale, l'Alloati, che faceva commercio di oggetti antichi e di valore, il quale avrebbe potuto aver l'affar suo... Ecco come andò la cosa. Del resto egli non entrò per nulla in quel contratto di compravendita, avvenuta nella parte più esposta del suo negozio, e ignorava assolutamente che fra gli oggetti venduti dall'Alloati al Bixio ve ne fossero alcuni provenienti dal furto Zaccarini.

(Siccome l'Arnaudo in questo interrogatorio fa atti frequenti d'impazienza, il presidente e il P. M. lo consigliano a comporsi).

— Arnaudo, avete altro a dire in vostra difesa?

— Che cosa vuole che le dica, signor presidente?... — e siede passandosi una mano sulla fronte.

* * *

Terminato l'esame di Arnaudo, comincia quello di *Alloati Francesco*, che siede a piede libero in questo processo e ancora non aveva detto parola.

L'Alloati, a quanto risulta in sostanza dalle sue risposte, andava al *Caffè San Tommaso*, ma non ne conosceva i frequentatori, tranne il *Guglielmin Molina*. Questi una volta, sarà stato il mese di luglio, gli propose la compera di alcuni oggetti d'oro e strinsero il contratto. Non sapeva che quei gioielli provenissero da alcun furto. Avendo poi bisogno di denaro, si raccomandò all'Arnaudo perchè glieli facesse vendere, come infatti poi li vendette al Bixio nel negozio dello stesso Arnaudo, ricavandone da 100 a 120 lire.

Il P. M. osserva che nei vari suoi interrogatori tenne vari sistemi.

L'imputato risponde che non può essere, avendo egli stesso dichiarato di sua spontanea volontà d'aver venduti gli ori al Bixio.

A questo punto il presidente rivolge qualche altra domanda all'*Arnaudo*, che ad analoga interrogazione risponde di non aver conosciuto mai il Culasso detto *La Nona* e di non aver ricevuto mai lettere dalla Francia che gli venissero da gente pregiudicata.

Gli scrisse qualche volta un suo amico professore d'orchestra che si trovava a Nizza Mare, un onest'uomo.

La prima parte della seduta termina con un breve incidente su questa circostanza e sul sequestro posto dalla Questura alle lettere dirette all'Arnaudo, incidente che dà occasione all'avv. Pasquali di fare delle gravi considerazioni sulla Questura di Torino, che non ne imbrocca mai una e prende talvolta *Giacomelli* per *Giacobini*...

* * *

La deposizione di O. Zaccarini.

Dopo la mezz'ora di riposo viene sentito *Oreste Zaccarini*, romano de Roma, la vittima principale di questo gran dramma.

Lo Zaccarini è un uomo di statura media, biondo, simpatico. I suoi capegli brizzolati attestano che nei suoi 34 anni sono passati dei dolori. La sua parola è quella dell'uomo che insieme a una intelligenza pronta unisce una buona e sicura memoria. Parla naturalmente, qualche volta con una certa commozione, che gli anima il volto e gli fa precipitar sul labbro le parole, ma sempre con la più gran limpidezza e semplicità di esposizione, in quel suo bell'accento romanesco.

Narra, in tutte le minute circostanze, ciò che avvenne dopo il furto. Quando entrò nella sua bottega e la vide completamente saccheggiata e vide la cassaforte in pezzi, vi cadde sopra rovescioni. Il dolore lo aveva fatto svenire.....

Ma veniamo al buono. Il giorno dopo il furto egli si recò dal questore, il quale lo presentò, raccomandandolo, allo Strigelli. Seguirono quindi le frequenti relazioni fra lui, Zaccarini, e lo Strigelli, che già fin da principio disse di conoscere persona che lo avrebbe aiutato a ricuperare gli oggetti rubati e scoprire gli autori del furto. Però lo Strigelli, ogni qualvolta egli lo avvicinava (e gli si era attaccato ai panni come ad ancora di salvezza), si mostrava preoccupato d'altro e cercava di sbrigarlo alla corte. Questa fu un'osservazione fatta dopo, perchè allora era troppo fuori di sè per osservare.....

* * *

— Lo incontrai un'ultima volta in via Santa Teresa e lo fermai con l'animo desolato — dice il povero Zaccarini — e gli chiesi se insomma mi sapesse dar qualche lume.... Mi rispose freddamente che se non avesse temuto di compromettere qualche persona, mi avrebbe fatto vedere gli oggetti... E fu allora che mi feci una sinistra idea del senso morale di quest'uomo, che per salvare non so chi lasciava basire nella miseria e nella disperazione con me la mia povera madre paralitica!

È un ricordo che cava le lagrime.

Lo Zaccarini fece di tutto per venire a capo dei suoi ladri; fece una paziente e lunga polizia per suo conto; fu egli quel che scoperse *Luigia* Ribotti in via Sant'Agostino... fece il giudice istruttore, il delegato, il carabiniere, avvicinò ogni razza di gente... e non ne cavò mai nulla; sempre mistero sopra mistero. Poichè al dolore d'essere stato gettato in una subita e crudele miseria, se ne aggiunse poi un altro: quello di vedersi intaccare nell'onore da voci che volevano far credere a una simulazione di reato.

Un uomo non poteva essere più disgraziato!

* * *

Chi più crudelmente accusò lo Zaccarini fu l'Annetta Jona, che con esso lui era in relazioni di interesse. Lo Zaccarini spiega ora quali fossero codesti interessi e dal suo racconto risulta che fu la Jona quella che lo eccitò a mettere su negozio offrendogli una somma di lire 4000 da aggiungere al piccolo capitale da lui posseduto.

— Io — dice — conservavo una grande riconoscenza a quella donna; obbene, essa, dopo il furto, divenne una jena contro di me; e Dio sa se le avrei dato tutto il mio sangue per rimborsarla..... Dapprincipio credevo ch'essa si fosse contentata di mormorare sul mio conto, e attribuii quelle mormorazioni a esasperazione pel perduto capitale; intesi poi, con mio gran dolore, che aveva sporto querela contro di me per simulazione di reato. Era una infamia!

— E chi consigliava la Jona?

Zaccarini risponde con qualche riguardo:

— Il procuratore Galleani.

— Ma che interessi poteva quegli avere?.....

— Chi lo sa? Io non lo so.

— Crede lei che lo Strigelli abbia preso parte al furto?

— Non posso rispondere.

— E poi, come aggiustò ella i suoi affari?

— Per mezzo di un concordato co' miei creditori, a cui sottoscrisse anche la Jona.

* * *

In questo interrogatorio sono stati mostrati allo Zaccarini alcuni oggetti d'oro sequestrati al Bixio. Zaccarini ne riconobbe tre sicuramente per suoi; degli altri non potrebbe giurare la identità, ma somigliano a' suoi.

Segue quindi la lettura del verbale di confronto fra il signor Zaccarini e lo Strigelli, e dopo la lettura ha luogo fra teste e imputato un nuovo confronto.

L'udienza continua.

Ultimo corriere

NOTIZIE GENOVESI.

Genova, 27 dicembre.

(FRANCO) — Questa sera il prof. G. B. Licata terrà alla Società di letture e conversazioni scientifiche una conferenza intorno al viaggio di Assab.

* * *

È qui il ministro Del Santo, il quale visiterà oggi alcuni stabilimenti industriali, e, fra gli altri, quello del signor Orlando alla Foce.

La gara tra i licenziati d'onore. — Il *Bollettino* del Ministero della pubblica istruzione ha pubblicato la relazione della Commissione che giudicò nella gara tra i licenziati d'onore.

Questa gara si faceva non solo fra i licenziati d'onore dell'ultima sessione d'esami di licenza dei licei, ma ancora fra i licenziati che nei tre anni d'istruzione liceale conseguirono otto decimi per l'italiano.

I risultati della gara non furono punto soddisfacenti. Fatto lo spoglio dei lavori presentati dai 48 concorrenti, si sa che tre furono premiati con medaglia d'oro e quattro con medaglia d'argento. Una delle tre medaglie d'oro la ebbe il figlio del ministro Baccelli e un'altra il nipote del ministro Ferrero.

La Giunta dice che il primo dei lavori premiati con medaglia d'oro è pregevole per nobiltà d'idee e d'immagini, per ordine e proporzione di svolgimento, ma non privo di qualche scorretta elocuzione; il secondo per vivacità di fantasia e pensieri e immagini qua e là spiccate e nettamente delineate, ma ineguale e difettoso per abuso di colorito e figure; il terzo pregevole per bontà d'idee e giudizioso svolgimento, ma ai due primi inferiore nel rilievo della forma.

Degli altri quattro lavori premiati con medaglia d'argento la Giunta dice che il primo è pregevole per certa compattezza d'esposizione, quantunque un po' digiuna; il secondo per affettuoso atteggiamento di fantasia, non però senza languore e gonfiezza; il terzo per certa dignità di concetti, non senza per altro un po' di rettorica; il quarto per cognizioni e osservazioni letterarie e storiche, e per certa spigliatezza, non sempre corretta, d'elocuzione.

La Giunta soggiunge che la buona prova di questi sette e degli altri due che s'ebbero la menzione onorevole, non ripara nè compensa il triste fatto dei 41 insufficienti, ne' quali apparve dimenticata la grammatica, guasta la sintassi ed obliata la conoscenza dei fatti e delle vicende, anche più recenti, del popolo italiano.

Strenne e regali. — Togliamo dal *Fanfulla*:

Il giorno di Natale il Re e la Regina, seguendo un'antica consuetudine, radunarono nella sala del trono tutte le alte cariche di Corte e gli addetti della Casa civile e militare, e quindi fecero la distribuzione dei regali di Natale.

Il Re offrì alla Regina un magnifico diadema in brillanti, guernito con grosse perle, lavoro del Musy di Torino, e che fa molto onore all'arte italiana.

Fece poi i seguenti doni: A donna Amalia Depretis un braccialetto di brillanti con guarnizioni in zaffiri; alla contessa Visone altro braccialetto in brillanti e zaffiri.

All'onorevole Farini, quattro statuette in bronzo rappresentanti le quattro statue che sono agli angoli del monumento di Carlo Alberto in Torino.

Al generale Pasi una bellissima carabina inglese.

Ai generali Caravà e Garavaglia, due *nécessaires* da viaggio in pelle di coccodrillo con guarnizioni in argento.

Al generale Ponzio Vaglia, una pendola in stile antico; al comandante Ruffo Scilla, una pendola da tavolino; al comandante La Via, un servizio da the montato in argento.

Al tenente colonnello Sponzilli, una pendola della forma del Kremlino in bronzo dorato; al tenente colonnello Ceanti, due lampade montate in bronzo e porcellana; al tenente colonnello Morozzo della Rocca, un orologio da viaggio; al tenente colonnello Lollenita, una pendola da muro; al maggiore Sterpone, un orologio *officier*.

Al colonnello Oslo una stipo in ebano antico; al conte Gianotti uno stipo in ebano; al capitano Morelli di Popolo tre statuette giapponesi; al commendatore Sogliano un servizio per the in argento.

Al capitano dei corazzieri, cavaliere Vicentini, un *nécessaire* da viaggio; al tenente Emanuel un *nécessaire* da viaggio montato in tartaruga; al tenente Arvena due lampade in bronzo; al tenente Strucchi un *nécessaire* da viaggio in tartaruga.

Le Loro Maestà inviarono pure alla marchesa di Villamarina un bellissimo mobile ad uso *nécessaire* con entro un astuccio con anello in brillanti contornato da grossi smeraldi.

Anche le dame di Corte, il conte Panissera di Veglio ed i cerimonieri ricevettero dalle Loro Maestà dei bellissimi doni.

Il comm. Luigi Cerruti. — I telegrammi dell'Agenzia Stefani ci hanno recata la dolorosa notizia della morte del comm. Luigi Cerruti, nostro console generale a Nizza, avvenuta il giorno 25 corrente dopo due giorni di malattia.

Il Cerruti venne sorpreso dalla morte mentre aveva convitato in casa sua una ventina di amici per solennizzare il Natale.

Egli non aveva che 64 anni. Fin dal 1836 era entrato nella carriera consolare, e nominato vice-console nel 1849, console di prima classe nel 1857, console generale nel 1880.

Risiedette successivamente a Milano, Cipro, Belgrado, Alessandria, Beyrouth, Parigi e Nizza, acquistandosi dovunque le generali simpatie pei suoi modi gentili e per l'energia colla quale sapeva proteggere le persone e gli interessi dei suoi connazionali, riportando ognora dal Governo le più meritate lodi pel suo zelo e perizia nel disimpegno delle sue mansioni.

Nel 1848 egli combattè la guerra dell'indipendenza nazionale come capitano di fanteria.

La colonia italiana a Nizza è dolorosamente impressionata da simile perdita.

Ancora del delitto di Livorno. — Dalla *Gazzetta Livornese* togliamo queste ulteriori notizie sull'orribile assassinio dei coniugi Monti:

Siamo in grado di affermare che, in seguito alle attive e diligenti pratiche iniziate dalla nostra Questura, si è proceduto all'arresto di due altri individui ritenuti complici dell'infame malfattore che assassinò i coniugi Monti.

Inoltre, si sono ricuperati tutti i libretti della Cassa di risparmio carpiti dal Faltaci per un complessivo valore di quaranta mila lire.

Anche le macchine appartenenti al povero Luigi Monti sono state sequestrate.

Il Natale a Napoli. — Il giorno 24 corrente furono venduti a Napoli 1100 quintali di capitoni (anguille) e 445 di altri pesci.

— Personale militare in Torino. — Vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale militare in Torino:

Zanelli cav. Severino, maggiore di fanteria, presso la Scuola di guerra, nominato relatore del Consiglio d'amministrazione della Scuola stessa.

Patrignani Giovanni, tenente nell'arma dei carabinieri reali, legione Palermo, trasferto alla legione allievi.

Rossi Domenico, id. id. id. id. allievi, id. addetto alla legione di Roma.

— Per il centenario di Gaudenzio Ferrari. — Riceviamo e pubblichiamo:

La città di Varallo ha deliberato di celebrare solennemente il quarto centenario dell'insigne pittore *Gaudenzio Ferrari*.

Il Comitato esecutivo, costituitosi a tale oggetto sotto il patronato del principe Amedeo, fa appello a quanti amano le arti belle e tengono in pregio i più illustri cultori di esse perchè vogliano col loro concorso rendergli più agevole il compiere in modo condegno il proprio scopo.

Chiamato a far parte del Comitato come membro onorario, io vengo perciò ad invitare specialmente i miei concittadini per cui il nome del sommo pittore è oggetto di ammirazione e di ossequio, acciò vogliano aggiungere le loro firme alla sottoscrizione aperta a tale oggetto nella Segreteria della Società promotrice delle Belle Arti, facendo notare che viene accolta qualsiasi somma, e che tutte le oblazioni saranno pubblicate nei giornali.

Avv. Luigi Rocca
Vice-pres. Società Promotr. Belle Arti

Parigi	26	27
3 0/0 francese ammortizzabile	77 70	77 [illegible]
3 0/0 francese	75 50	76 [illegible]
5 0/0 francese	105 47	105 [illegible]
Rendita italiana	91 60	91 [illegible]
Azioni Ferrovie Romane	132 50	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 17 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	festa	100 11/16
Obbligazioni Lombarde	293 —	290 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Borsino. — Torino, 27 dicembre 1883. — La Borsa di Parigi esordiva coi seguenti prezzi: 77 [illegible], 75 22, 91 40, 100 11/16, 1852.

Ma in chiusura l'Italiano ripreso a 91 [illegible].

Da noi transazioni limitatissime. Rendita Lire 91 30 a 91 25.

Mobiliari 800 a 801.

Unione Banche 235 50 a 234 50.

LA BORSA.

Borsa Ufficiale. — 28 dicembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti 91 35 — in l. 91 32 1/2 25 30 25 1/2 L.

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 91 35.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 89 18.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 90.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 30.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. 2130 L.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. 717 50 718 718 50 718 717 50 717 50 718 719 L. — 717 50 L.p.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. 801 L.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 80	99 95	— —	— —
Svizzera	99 80	99 95	— —	— —
Londra +3 br.	— —	— —	24 98	24 98
id. lungo	— —	— —	24 98	25 —
Germania +4	— —	— —	122 —	121 1/2

Cronaca Borsa. — 28 dicembre 1883. Ieri i primi corsi di Parigi, piuttosto deboli erano contrari alle nostre previsioni, e se più tardi la chiusura ci diede ragione per l'Italiano ci lasciò disillusi per il Francese sempre fiacco e spossato.

Il Boulevard poi ci reca corsi lievemente migliori per il 4 1/2 francese a 105 40, lasciando il nostro consolidato a 91 45, 91 47 1/2.

Come abbiamo detto più volte, nella presente situazione è inutile tentare di raccapezzarcisi e invano si vorrebbe ad ogni effetto trovare la causa vera. Per noi tutte le basi della Borsa di questi tempi hanno origine nella sparita fiducia, nella conseguente svogliatezza, nelle incertezze politiche e nello squilibrio della posizione troppo sproporzionata alle forze di chi avendola ora sul dosso, resiste a stento al peso nè può procedere oltre.

Venga la fede nel futuro e con essa i titoli della finanza rientr'no in lizza ed allora si dreme vita ed energia, ma finchè l'aumento ha per campioni che una miriade di pigmei, gettiremo sempre inoperosi e infecondi.

Ore 12.

Mercato di liquidazione rendita, come alla borsa ieri sera, 91 27 1/2 per contanti e fine corrente, con centesimi 37 1/2 scarsi di riporto per gennaio.

Banche sempre debolissime a 2135 2130.
Mobiliare 801 a 800.
Banca Torino 716 a 716.
Banco Sconto 353 a 351.
Unione Banche 235 a 234.
Credito Torinese 205 a 204.
Banca Tiberina 311 a 310.
Tabacchi 583 a 582.
Meridionali 511 a 510.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, 27 dicembre (sera)		26	27
Farine	Marche pel corr. (*)	Fr.	52 50	[illegible]
»	per gennaio	»	53 —	[illegible]
»	per i mesi primi	»	53 50	53
»	4 mesi da marzo	»	54 50	54
Zuccaro	zuccaro 88 disp.(**)	»	47 50	47
»	raffinato scelta disp.	»	103 —	103
»	bianco 3 disp.	»	54 50	54
»	id. id. pei 4 mesi primi	»	55 75	55

Liverpool, 27 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10/130, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 93,000.

Havre, 27 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 107,000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 27 dicembre (sera).

Cereali. — Importazione quint. 52,000.
» — Vendite nulle.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. tela perduta.

A CHI CI SCRIVE.

I nostri corrispondenti, i nostri assidui e quanti intendono scrivere di cose riguardanti la redazione del giornale, oppure notizie date o da darsi, sono pregati di mandare le lettere o le corrispondenze impersonalmente al seguente indirizzo:

Alla Direzione
della Gazzetta Piemontese
Torino.

Essi sono pregati di non apporre all'indirizzo il nome nè del direttore nè di alcuno dei redattori del giornale, perchè potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e corrispondenze corrono rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore o dei redattori debbono solamente essere dirizzate le lettere che riguardano cose personali o di natura riservata o confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno · 12 semestre · 6 50 trimestre.

2. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione grande edizione — L. 36 anno · 20 semestre.

3. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione sola edizione — L. 29 anno · 16 semestre.

4. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) · Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di FERDINANDO FONTANA **— L. 32 anno · 22 semestre · 10 50 trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) · Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di FERDINANDO FONTANA **— L. 45 anno · 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 730,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa Ulrico Hoepli.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte Roux e Favale e Fratelli Treves riunite.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Il 2 gennaio si riunirà a Torino la Commissione interprovinciale per il riparto delle quote di concorso alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Rappresenteranno la provincia di [illegible] il conte Di Masino, l'ingegnere [illegible] e l'avv. Palberti — la provincia di Cuneo, il senatore Spirito [illegible] avv. Gianolio e l'av[illegible] — la provincia di [illegible]zio, i deputati Biancheri [illegible]

La riunione sarà presieduta dal senatore Casalis.

Noi speriamo, e anzi fermamente crediamo, che gli egregi rappresentanti delle tre provincie riusciranno [illegible]mente ad intendersi.

La causa della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, una volta già così ingiustamente trascurata a Torino, è ormai in questa città completamente guadagnata. Si è finalmente compresa l'importanza che ha per Torino [illegible] ferrovia.

[illegible]rtura del Gottardo ha messo [illegible] fuori delle grandi correnti [illegible]. L'unico modo di farvela [illegible] è una diagonale che dal Gottardo andando al Mediterraneo passi per Torino, e questa diagonale non può essere che la Bellinzona-Torino-Ventimiglia.

Per quanto riguarda il tratto da [illegible] a Ventimiglia non ci può più [illegible] discussione. Essendo cosa certissima che il Governo francese vuole costruire il tronco Sospello-Nizza, essendo non [illegible]certo che il Governo francese lascierà mai traversare da una [illegible] italiana la valle Roja nel[illegible] di Saorgio, non resta che [illegible] da Cuneo a Ventimiglia [illegible] di Tenda e la valle Nervia. [illegible] tutti gli sforzi e tutti gli studi [illegible] concentrarsi su quella linea, [illegible] questo è contemplata ed [illegible] dalla legge.

[illegible]to da Torino a Bellinzona è [illegible] discussione. Sono in lotta [illegible] di linee: la prealpina [illegible]-Borgomanero-Intra-Locar[illegible] Santhià-Borgomanero-Sesto-[illegible] La questione a questo ri[illegible] non è ancora abbastanza ma[illegible] non si può pronunciare alcun giudizio finchè non si possano fare studi comparativi.

Intanto Torino deve provvedere ad assicurarsi il passaggio dei numerosi viaggiatori che discendono dal nord per recarsi alle stazioni d'inverno della Liguria occidentale e della Provenza; deve provvedere ad assicurarsi l'importantissimo mercato della antica contea di Nizza, in cui il Piemonte può collocare la maggior parte delle sue derrate alimentari.

Tutto ciò che si farà per affrettare la costruzione di questa linea sarà ben fatto. Più presto la linea sarà costrutta e più presto Torino e tutto il Piemonte ne avranno un gran vantaggio. Perciò noi raccomandiamo ancora una volta l'accordo delle tre provincie ed il loro favore per la proposta loro presentata di provocarne la concessione all'industria privata, presentando questa proposta serie e solide garanzie.

L'ALLOCUZIONE DEL PAPA.

I nostri telegrammi da Roma ci hanno già informati come il Papa nel giorno antecedente alla solennità del Natale ricevesse per gli auguri d'uso il Collegio cardinalizio.

In quell'occasione il *Sommo Pontefice* tenne ai prelati un'allocuzione sulle presenti condizioni della Chiesa cattolica.

L'allocuzione, fatta in forma assai viva, ha suscitato i commenti di tutta la stampa italiana.

Ne riproduciamo perciò la parte più saliente.

Il Sommo Pontefice, dopo di aver graditi e contraccambiati gli auguri dei cardinali, lamentò che la [illegible] alle nazioni cattoliche si rilevi in mille guise uno spirito d'ostilità che mira a togliere alla Chiesa ogni sociale influenza, a menomarne i diritti, a renderne sommamente malagevole la divina missione.

Quindi parlando di Roma soggiunse:

« Qui poi ogni occasione che si presenta apporta novelle offese. Qualunque pubblica manifestazione religiosa atta a risvegliare o a mantener vivo nel popolo italiano il sentimento cattolico e l'attaccamento al Romano Pontefice si osteggia, si deride, si travisa.

« Dopo che nei mesi decorsi venne a noi in devoto pellegrinaggio molta parte del clero e del laicato italiano, subito si elevarono contro voci piene di sdegno, nuove minaccie e villanie si lanciarono contro di noi. Le sètte che oggi qui dominano, ne tolsero occasione di ravvivare nei loro adepti l'odio profondo che le anima contro la Chiesa, e di spingerli a più generale e più audace combattimento.

« Il quarto centenario della nascita dell'eresiarca Lutero fornì a preferenza alla rea stampa d'Italia ampia materia di acerbe invereconde e di sanguinose ingiurie contro la sede apostolica. Chè non si ebbe vergogna di levare a cielo quell'empio apostata; e precipuo titolo degli elogi a lui prodigati fu l'aperta sua ribellione all'autorità della Chiesa cattolica, e l'accerrima lotta ingaggiata contro il Papato.

« E oggi non mancano sintomi di un peggiore avvenire. Quanto si è fatto finora a danno della Chiesa e della Santa Sede non basta ad appagare le brame dei nemici. Si è detto e ripetuto che troppo miti e benigne furono le misure adottate sino ad ora contro di essa.

« Eppure ognun sa essere state queste così funeste alla Chiesa, che non hanno risparmiato nulla: nè i suoi diritti, nè le sue leggi, nè la sua libertà, nè l'indipendenza del suo capo, nè i suoi ministri, nè i suoi istituti religiosi, nè le sue sostanze. Quale altra più aspra prova pertanto si dovrebbe attendere per l'avvenire, se Iddio nei suoi alti giudizi permettesse che prevalessero gli audaci propositi? »

FERROVIE E TRANVIE

Dal *Monitore delle strade ferrate* togliamo le seguenti notizie:

Disinfezione dei vagoni-bestiame per la Mostra del 1884. — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana in Torino si è rivolto al ministro dei lavori pubblici con viva preghiera di voler ordinare alle Amministrazioni ferroviarie che i carri-bestiame ed i carri-scuderia da adibirsi a suo tempo nel trasporto degli animali destinati alla Mostra zootecnica che farà parte dell'Esposizione generale predetta subiscano un regolare processo di disinfezione. Un simile provvedimento avrebbe lo scopo di ingenerare piena fiducia nei possessori di bestiame ed indurli a spedire gli animali di loro proprietà alla Mostra zootecnica, senza tema che questi abbiano ad incontrare malattie contagiose.

Trattasi di cosa importante che potrà grandemente influire sulla riuscita della Mostra, epperò non è a dubitare che le Amministrazioni ferroviarie seconderanno di buon grado le istanze del Comitato.

Atti dell'Amministrazione delle F. A. I. — L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione governativa la pianta organica del personale occorrente per l'esercizio della linea Bra-Carmagnola, che sarà esercitata dall'Amministrazione delle Ferrovie medesime.

La stessa Amministrazione presentò pure al Ministero dei lavori pubblici il preventivo della spesa occorrente pel raccordamento della stazione di Avigliana con lo stabilimento della Società anonima per la fabbricazione della dinamite Nobel, la cui spesa di L. 18,000 dev'essere ripartita tra le Ferrovie dell'Alta Italia ed il detto stabilimento.

Forniture di locomotive e veicoli. — L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha chiesto, in via d'urgenza, al Ministero, che venga approvata la fornitura delle seguenti locomotive:

5 a grande velocità, con ruote grandi senza carrello, sul tipo già in servizio fino dal 1872, studiate dal Servizio del Materiale;

7 pure a grande velocità, col carrello, sul tipo usuale, che già figurò all'Esposizione di Milano.

La fornitura verrà divisa in tre lotti e saranno preferite quelle fabbriche che si obbligheranno di effettuare la consegna nel più breve termine possibile.

Il Consiglio d'amministrazione della stessa Società ha inoltre aggiudicato le seguenti forniture:

Alle Officine di Savigliano carri n. 213 coperti e n. 50 scoperti.

Alla ditta Diatto carri n. 107 coperti e 208 scoperti.

Alla Impresa industriale di Napoli carri n. 77 scoperti.

Ripristinamento di treno. — La Camera di commercio ed arti di Alessandria ha ufficiato il Ministero di agricoltura, industria e commercio per ottenere dal superiore Governo che sia ripristinato il treno prima esistente fra Alessandria e Milano in partenza alle ore 10,15 antimeridiane e con arrivo a quest'ultima stazione verso il mezzodì, imperocchè dal fatto di tale soppressione ne ebbe a soffrire non lieve nocumento il commercio di Alessandria.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cherasco, *27*. — *Scenei ferroviari*. — I sottoscritti, la sera del 26 corrente, provenienti da Bardo, si presentavano alla stazione di Narzole col biglietto di andata e ritorno; il convoglio doveva giungere alle 7 3[illegible] circa ed essi già da alcuni minuti attendevano il treno, la perfetta regola, coi loro biglietti controllati.

Giunge il treno, si ferma per alcuni secondi appena, le persone addette al servizio aprono gli sportelli, si ode un continuo « Non c'è posto! Non c'è posto! » e si chiudono gli sportelli in faccia, obbligando i due viaggiatori ad ora sì tarda ed in tale stagione a fare la strada a piedi dalla stazione a Narzole e da Narzole a Cherasco, luogo di loro residenza, notando ancora che erano soli per la partenza.

Possibile che non vi fossero più due posti? Un tal modo di procedere, ingiusto ed illegale, merita di venir segnalato al pubblico ed alle autorità competenti per i solleciti provvedimenti.

Alessandria Matteo.
Vitale Domenico.

Pallanza, 26. — *Lega scolastica per la protezione degli animali.* — Nella solita epoca annuale della distribuzione delle ricompense a chi si mostrò premuroso a proteggere gli animali domestici, e segnatamente gli uccelli utili all'agricoltura, dietro proposta del signor Fanchiotti, segretario del Comizio agrario di Pallanza, la Società torinese protettrice degli animali premiò le tre brigate forestali di Oggebbio, di Gravellona e di Pallanza.

In seguito a questa ricompensa lo stesso signor Fanchiotti propose vari premi a quei maestri e a quelle maestre che più si sarebbero impegnati a trasfondere nell'animo dei loro [illegible]lari la pietà e l'amore verso questi esseri inferiori della creazione; quindi al signor Ferrari Leopoldo, maestro superiore in Omegna, provincia di Novara, e all'egregia maestra signora Uccelli Marianna furono assegnati diploma e premio.

Queste ricompense produssero nell'animo del signor Gaetano Ferra, maestro comunale ad Oggebbio, tale emulazione di riconoscenza e certo di attuare una lega fra gli scolari all'intento di proteggere gli uccelli e i loro nidi.

Trasmesse queste pratiche al Comizio agrario di Pallanza, tanto la presidenza quanto il segretario d'allora signor Fanchiotti, ora vicepresidente della stessa Comizio, deliberarono di appoggiarlo, e con lettera particolare animarono il [illegible] ad estendere suo statuto e a [illegible] immediatamente vita a tale istituzione.

Il Comizio agrario quindi, con lettera del suo presidente signor G. Ferra, scrisse ed autorizzò il signor Ferra a continuare ad estendere la lega scolastica per la protezione degli uccelli, e nel tempo stesso anche al signor Leopoldo Ferrari, maestro superiore a Omegna, e fare altrettanto, [illegible] che non [illegible] il Comizio agrario li avrebbe incoraggiati con premi, ma avrebbe anche proposto al Governo e alla Società torinese protettrice degli animali di prenderli in speciale considerazione all'epoca della Esposizione nazionale del 1884 per le ricompense governative e le speciali della Società.

È da far voti che in altri circondari, come già fu a Rivoli e a Busano per opera del signor Rob di Carlo, il quale vi è costituì la stessa lega, siano poste in pratica le stesse massime e i medesimi provvedimenti di quelli di Omegna, di Oggebbio e di Pallanza.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Cronaca Parigina

PEL CAPO D'ANNO.

Parigi, 26 dicembre.

(R. R., — Che cuccagna per i ragazzi grandi e piccoli! Questa popolosa città che chiamano Parigi, come si canta nella *Traviata*, si trasforma in un immenso bazar. Dal quartiere aristocratico dell'*Etoile* fino al quartiere eccentrico di Charonne, dalla Villette a Vaugirard, da Auteuil alla piazza del Trono (*pardon!* ora si chiama piazza della Nazione), sulle piazze, sulle spianate, i mercanti forensi erigono le loro baracche; illuminate la sera da interminabili cordoni di gas. Saltimbanchi, giostre, ruote di fortuna, altalene, giuochi d'ogni sorta, *roulettes* si vanno alternando su d'uno spazio infinito carichi d'un lusso variopinto, *criard*, atroce. Si trovan circhi giganteschi, teatri in legno che non la cedono guari ai teatri normali per il lusso e lo splendore delle decorazioni, giostre a due piani addobbate di specchi, di cristalli, di velluti, d'argento e d'oro; ferrovie circolari, palloni prigionieri, bastimenti aerei e che so io; tutto ciò gira, gira dall'alto in basso, di traverso, in tondo, in ogni senso, con cigolii strani, al suono di musiche indiavolate, fra il vociare d'una moltitudine allegra, le risa argentine e perlate delle belle ragazze e gli applausi dei giovinotti.

Ogni anno una nuova invenzione, un nuovo ninnolo costoso, stravagante, ingegnoso fa la sua comparsa. L'ultimo che vidi consisteva in un gran disco di legno girante sul suo perno, messo in moto da un cavallo e da una piccola macchina a vapore. Tutto in giro e lungo la circonferenza del disco maggiore altri dischi minori giranti assieme al maggiore e nello stesso tempo sopra sè stessi, assolutamente nello stesso modo che la terra gira attorno al sole (ecco una spiegazione da vecchio astronomo). Ciascuno di questi dischi può tenere tre persone, le quali si assidono contro un sostegno che si eleva nel mezzo. Una volta che la macchina è in movimento — ed a grande velocità — vi lascio immaginare il piacere che si deve provare girando a quel modo! Eppure tutti i gusti sono gusti. Si fa la *queue* per aspettare che venga il vostro turno!

Sui *grands boulevards* le baracche *Collet* formano una doppia sfilata d'un verde chiaro fra il cupo brullo delle piante. In esse si trova ogni cosa: aranci, confetti, giuocattoli, camicie, cravatte, portamonete, pipe, vasellami, fiori *et omnia genera musicorum*.

La folla qui è meno variopinta, meno chiassosa che sui *boulevards extérieurs*; è composta in massima parte dell'infime borghesia, come direbbe un anarchico. Si vede il parigino che *posa* pel cappello alla *derby*, il tacco all'inglese ed il pantalone *collant*. Le signore poi camminano come se fossero dei modelli da sarte, dei figurini della moda; eppure questo mondo incolore e troppo garbato, è fiori di questa mostra, pieno di spirito, di slancio, di *verve endiablée*.

Ma quelli che muovono più specialmente a pietà sono i ragazzi; le giovani madri, tutte impazzite dalla moda sovrana, vivendo in un ambiente ove le più soavi virtù sono soffocate da un odioso egoismo e da un profondo cinismo, hanno in gran parte perduto il sentimento materno, e per loro il bimbo è diventato una *poupée*, un non so che fra il *caniche* ed il *poney*.

Lo si veste più stravagantemente possibile, gli si fabbrica del *traits d'esprit* ch'egli ripete come un pappagallo meccanico, lo si accarezza col furore delle donne isteriche, gli si dà dello zucchero a farlo morire e dei giuocattoli che costano lo stipendio mensile d'un impiegato al Ministero. Oh! questi giuocattoli! Dei veri rompicapo pel povero bimbo; ma che importa? non è per lui il giuocattolo, è per l'orgoglio della mamma, che ha potuto spendere, o meglio fare spendere un certo numero di marenghi in queste bazzecole. Il ragazzo o la piccina avrebbero preferito un pulcinella dal gran naso e dal gran mento e colle due tradizionali gobbe. Ma no, gli si dà un apparecchio fotografico, una pila elettrica, un fantoccio che sa starnutire, camminare e dire: *Bonjour, madame!* La mente ancora infantile delle piccole creature si perde in queste complicazioni meccaniche del genio inventivo moderno. Il balocco, posto sul caminetto, che non si può rompere, trasfigurare, indagare, perde il suo scopo più essenziale.

Tralascio di parlare dei giuochi pericolosi, dei fucili a retrocarica, delle torpediniere, delle macchine a vapore che scoppiano in mani inesperte — ogni anno si hanno a registrare centinaia di tristi casi. Felice il ragazzo del modesto operaio, dell'impiegato tranquillo o dell'uomo di senno! Lo vedete correre liberamente nei suoi abiti puliti della festa, roseo, grassotto e vispo che è un piacere. Una palla di gomma, un cavallo di legno, una tromba nella quale soffia a pieni polmoni, una spada ed un fucile di latta, ed alla sera poi, a casa, seduto fra il babbo e la mamma con un orecchino sulle ginocchia ed il classico *bas* (zoccolone) ai piedi, lo vedete aspettare con grande impazienza il panettone ed i confetti che gli sono stati promessi. Beato lui! E quanto è invece da compiangere il piccino aristocratico infagottato in un costume *pschutt* o *v'lan*, trascinando un giuocattolo che non conosce e che non lo diverte punto, che la mamma elegante conduce seco a spasso precisamente come un cane *havanais*.

Ma la mia morale è inutile. Chiedetene piuttosto ai numerosi negozianti di giuocattoli più o meno sapienti della capitale.

Ed ora non mi resta che a compiere il solito e gradito dovere d'ogni anno, quello di augurare alle amabili lettrici ed ai cortesi lettori della *Piemontese* buonissime feste di capo d'anno e.... il *gros lot* della lotteria di Verona.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 28 dicembre

TEATRO REGIO

L'apertura della stagione di carnevale

Amilcare Ponchielli ed il suo *Figliuol prodigo* hanno avuto ieri sera al Regio un successo sulla cui integrità e sincerità non vi può esser dubbio, un successo non basato solamente sulla riverenza dovuta al nome insigne dell'autore e sulle simpatia ingenerata da altri suoi lavori, ma bensì direttamente sul lavoro, un successo che si è fatto sempre più caldo d'atto in atto, un successo insomma che ha tutte le caratteristiche di quelli che durano. Il pubblico, che è accorso discretamente numeroso, non ha badato a certe voci malevole dei soliti Geremia che ogni anno scelgono per le loro lamentazioni il tempo di Natale, ha ascoltato con sufficiente attenzione, non s'è lasciato trascinare da principio a quegli entusiasmi che spesso sono inesplicabili alle prime scene, ha disciolto grado a grado il velo di un po' di prevenzione, e quando si è persuaso di trovarsi di fronte ad un nucleo d'artisti valenti, ed essenzialmente ha compreso che si trattava di un lavoro poderoso di un musicista eminente, allora soltanto ha dato la stura agli applausi, i quali hanno appunto segnato una progressione ascendente dal primo all'ultimo atto.

E per vero lo spartito che ieri sera vide tra noi la luce della ribalta va collocato fra le più poderose produzioni del moderno teatro lirico italiano; come magnificenza grandiosa di composizione merita la più grande attenzione: è un edificio imponente di architettura, costrutto con una sicurezza sorprendente di mezzi e che appaga completamente l'occhio dell'artista. Esaminato nel suo complesso, il lavoro è completo; nei particolari l'appunto che ci si può fare è quello di una disuguaglianza che proviene certamente dalle imperfezioni del tessuto librettistico; tanto è vero che dove lo Zanardini non ha dato di cozzo con delle [illegible] e delle inutilità per non dir peggio, cioè nel primo e nell'ultimo atto, l'ispirazione è necessaria senza sforzo a vivificare la poesia, negli altri atti lo sforzo è un po' sensibile e si ammira più l'abilità della fattura di quello che si invidii la fortunata vena del compositore.

Un pregio speciale del *Figliuol prodigo*, che non si potrà rilevare facilmente nel seguito per ciò che gli intervalli da un atto all'altro sono assai lunghi per le necessità del meccanismo, è quella benedetta rapidità di musica che è uno dei segreti del successo; anche da questo lato il Ponchielli svela quella costante sicurezza del suo stile che ne forma una delle più pregievoli qualità. Tutti quanti i pezzi, analizzati con un po' di pazienza, corrono con grande scioltezza; quello che può parere il superfluo della posizione non tocca assolutamente il lavoro del musicista.

Poichè il librettista però non è stato portato alle stelle nè l'altro giorno nè oggi, devo notare un altro particolare il quale praticamente è nuovo, e sarebbe desiderabile fosse tenuto molto a conto per la facilità dell'esecuzione.

Il *Figliuol prodigo* non ha assolutamente macchiette di comprimari, i quali novantanove volte su cento nei teatri italiani non servono che a promuovere una ilarità non presupposta dal poeta nè dal maestro: nel secondo atto si è chiesto un sussidio alla mimica nella scena dell'incantatore di serpenti, e si è fatto benissimo.

Credo che il lettore farà a meno ora del bilancio musicale in dettaglio dello spartito, e preferirà farselo per conto suo. In alcune circostanze, come nella presente, quando si tratta di un lavoro nuovo per la maggioranza degli uditori e il merito incontrastato, mi sembra presunzione quello della critica che vuole portar le proprie impressioni in luogo di quelle del

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo
di
GIORGIO DUVAL

XVII.
(Seguito)

[illegible] apriva la bocca e le parole [illegible] sulle sue labbra. L'idea che [illegible] potesse venire a conoscenza della [illegible]rità la tormentava. La baronessa rimase per cinque minuti incapace di dominarsi, ed esclamava convulsa:

— Se Marcadieu è tanto infame!

— No, — le rispose Maréchal, — [illegible]tevi. Ma disgraziatamente c'è anche [illegible] pubblica che va sempre in cerca [illegible]ali, e poi il vostro avvenimento di [illegible]...

[illegible] la verità che si dubita di [illegible] ho detto questo.

[illegible]iungete che non c'è errore senza [illegible] Ebbene, piuttosto che lo sappia [illegible] racconterò io tutto a mio figlio.

[illegible] — gridò Maréchal trat[illegible]

[illegible] punto Gastone entrò nella ca[illegible] ed alla sua vista la baronessa in[illegible] spaventata.

XVIII.

[illegible]chal sapeva quel che si faceva [illegible] persuadere la signora di Louvemont, poichè sapeva pure che Gastone era più che mai innamorato di Luisa ed aveva più volte cercato di rivederla dopo il suo ritorno da Trouville.

Il signor Marcadieu per un sentimento di delicatezza si rifiutò più volte di riceverlo, poichè attendeva la visita del signor Maréchal, com'era stato inteso fra loro.

Il signor Maréchal si recò dal signor Marcadieu dopo aver interrogato per un'ultima volta Gastone e prese le necessarie istruzioni dalla signora di Louvemont.

Lo zio di Luisa era invecchiato in pochi giorni di vent'anni.

Non poteva dimenticare la scena del padiglione, e quantunque volesse credere all'innocenza della sua nipote, egli non poteva rimettersi dal male che gli avevano causato i testimoni e gli istigatori di quella scena.

Marcadieu sapeva bene che non si parlava a Trouville che di quell'affare; ogni giorno giungevano lettere anonime, epigrammi, caricature, di cui Luisa era il soggetto.

Il signor Marcadieu ne sarebbe morto di crepacuore, se non si fosse persuaso che tornava più utile tener fronte alla calunnia e trovare un rimedio nel male stesso.

Luisa era stata compromessa, per colpa sua o d'altri poco importa, e bisognava una riparazione, resa assai facile dal momento che i due colpevoli si amavano. Si trattava della figlia di suo fratello, doveva perciò mostrarsi severo trattandosi di essere responsabile davanti alla memoria d'un morto.

Con tali idee egli ricevette il signor Maréchal il giorno in cui questi si recò a fargli visita.

Egli aveva fatto provvista di argomenti i più persuasivi, ma il signor Marcadieu si mostrò irremovibile.

— Non so se conoscete — diss'egli — ciò che mi ha spinto ad inventare la partenza per l'America.

— E se noi sapessi? — chiese il signor Maréchal.

— Non ve lo direi, per quanto vi può essere di prezioso al mondo — rispose il signor Marcadieu.

— Allora voi potete parlare a cuore aperto, la signora di Louvemont mi ha detto tutto.

— Poichè la è così, dovete sapere che le ragioni che mi fanno sormontare un tale ostacolo sono per me di ordine superiore.

— È vero, — continuò il signor Maréchal, — ma siete voi ben sicuro che la vostra volontà basti da sola? È cosa possibile che Gastone prima d'ogni altra voglia far passare quella di sua madre?

— Tanto peggio allora per la signora di Louvemont!

— Signor Marcadieu, voi siete incapace d'una cattiva azione?

— Secondo i casi. — E rattenendosi: — Voi vedete — disse — cosa mi può far fare la disperazione.

All'indomani Gastone si presentò al signor Marcadieu che si trovava nel suo gabinetto a conversare con Luisa.

Alla sua vista Marcadieu non potè trattenere un gesto di sorpresa.

Luisa lasciò sfuggire un grido.

In un attimo Louvemont fu ai suoi piedi.

Egli si era fatto annunziare sotto un falso nome per tema di non essere ricevuto.

— Signore, — diss'egli rivolgendosi allo zio della sua fidanzata, — non so cosa si sia passato fra il signor Maréchal e voi, ma al modo con cui egli mi consiglia di rinunciare alla signorina Luisa non m'avveggo che voi persistete a volermela dare in moglie, e che colei che mi si consiglia tanto di scordare non ha cessato di amarmi. Perchè dunque mi si vuol tener lontano da quella che amo? Perchè non si vuol più che io sia il suo fidanzato?

Marcadieu s'aspettava una simile visita; egli aveva già fatto il suo piano.

Egli rispose a Gastone ch'era pronto a riceverlo sempre. Ispirandosi ad un sentimento contrario a quello che l'aveva spinto a tutta prima ad allontanare Gastone, temeva ora che una troppo lunga assenza non rendesse la separazione più difficile come egli voleva.

Gastone non lasciò più Luisa e quando fu giunto il momento di partire per Copenaga non esitò a dare le sue dimissioni.

Da queste visite frequenti, delle quali sua madre venne bentosto informata, egli ne riportò mali umori e momenti di tristezza, il che non fece che accrescere la collera della signora di Louvemont contro Marcadieu.

In un momento d'esasperamento la baronessa stava per svelare tutto, quando entrò Gastone.

— Tu ci ascoltavi? — chiese alla tremando all'idea ch'egli potesse sapere qualche cosa.

— No, giungo ora.

— Allora non hai inteso nulla?

— No, — rispose Gastone stupito di tale insistenza; — cosa dicevate dunque di sì grave?

— Nulla, — rispose vivamente Maréchal, la cui paura non era minore di quella della signora di Louvemont. — Parlavamo d'affari.

— D'affari, e d'altro ancora, — disse la signora di Louvemont trascinando Gastone verso un canapè. — Dicevamo che tu eri un cattivo ragazzo, che mi rendevi triste la vita.

— Mi spiego allora il perchè sono così disgraziato, — disse Gastone alzandosi bruscamente e cangiando tono. — Se le tue lacrime, o madre, sono così abbondanti quanto le ferite di cui mi crivellasti il cuore, credo, in verità, che tu sia ben da compiangere.

— Calmati! — supplicò la signora di Louvemont.

— Non prima di avervi fatta una confessione, — rispose Gastone, la cui fisonomia tradiva una collera mal celata.

— Una confessione che io posso ascoltare?

— Sì, come tutte le altre. Da lungo tempo io cercavo di dimenticare..... e ci sono riuscito.

— Davvero? — chiese con ansia la baronessa.

— Solo — riprese Gastone — il mio sistema costa un po' caro. Ieri sera, nella speranza d'un'ora d'oblio, fui a giuocare al Circolo.

— Ed hai perduto? — chiese la baronessa.

— Sì, tutto.

— Cosa importa? — disse Maréchal. — Quanto ti ci vuole?

— L'oro del mondo non basterebbe.

— Tu mi spaventi! — esclamò la signora di Louvemont.

— Alle tre del mattino — riprese Gastone — non possedevo più nulla. Chiedo in prestito mille luigi; li perdo come gli altri. Ne chiedo mille altri. La stessa sfortuna. Avrei continuato a chiedere in prestito fino a domani, ma mi accorsi che la fiducia verso me scemava... pure volevo giuocare, giuocare ancora, sempre. Un mio vicino, raccogliendo a terra un luigi, senza accorgersene lascia cadere un biglietto da mille lire. Quella somma mi bastava per rifarmi. Una infernale idea mi attraversa la mente. La scaccio. Essa ritorna. La scaccio ancora. Ritorna per la seconda volta più tenace, più terribile. I miei occhi erano incessantemente attratti da quel foglio. Ad un tratto odo un giuocatore che dice: Signori, vi sono cinquanta luigi... Divento pazzo e grido: Banco!... Mentre mi si dà le carte mi abbasso, e le mie dita avevano appena tocco il biglietto, che il mio vicino grida: Al ladro!

— Mio Dio! — esclamò la baronessa accasciandosi.

— Ciò non è possibile, — disse Maréchal guardando Gastone in faccia. — Tu non hai fatto ciò.

Gastone li fissò entrambi per alcun po' quindi disse:

— Ho mentito!

(Continua)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

pubblico, stabilire il grado assoluto della lode punto per punto, dare, direi quasi, i punti d'esame al maestro come fosse uno scolaretto, e diminuire in fondo il piacere di chi ascolta l'opera, di cercare e trovare da sè le gemme musicali.

Piuttosto, poichè è di prammatica che al domani dell'andata in scena il rivistaio scodelli il suo non sempre riverito parere sulla esecuzione, dico brevemente di questa.

Il pubblico, che dal lato dell'esecuzione ha quasi sempre ragione, e ben lo sanno i cassieri delle imprese, ieri sera ha approvato tutti e meritamente, con una sola ingiustizia, o meglio diciamo dimenticanza, ma dimenticanza enorme: quella che concerne il scenografo, il cui lavoro non ebbe quasi applausi, mentre li meritava larghi, illimitati come composizione, come disegno e come colorito. Con tanto sciupio di soggetti orientali presentare scene come quelle del Fontana non è facile nemmeno dal lato della disposizione e della originalità; il pubblico avrebbe bisogno, diciamolo pure, di un po' di cura che esercitasse il suo criterio in questo senso, avrebbe bisogno di poter confrontare colle scene del Regio quelle di qualche altro teatro primario, e smetterebbe subito l'inconcepibile indifferenza.

Ed ora il primo al quale faccio volontieri di cappello tra gli interpreti del *Figliuol Prodigo* è il maestro Alessandro Pomè, pel quale le difficoltà molto serie di concerto sono state una occasione di una seria affermazione di artista valentissimo. Ieri sera tutto ha proceduto senza il più piccolo inconveniente; il merito tocca a tutti indiscutibilmente (non esclusi il direttore di scena ed i macchinisti, i quali non hanno poco lavoro e poca responsabilità), ma spetta in prima fila al Pomè ed al Moreschi: questo ci ha presentato dei cori istrutti con una grande pazienza, equilibrati ottimamente, sicuri fra le più scabrose difficoltà di collocamento e di *spezzati*, ed attenti; quello ha confermato la riputazione che lo aveva preceduto, di essere uno dei più abili concertatori e direttori di spettacolo che abbiamo oramai in Italia. E l'orchestra ha suonato con passione, con opportuni effetti di colorito, ed anche la banda in complesso si è fatto onore; il punto culminante della esecuzione mi è parso il finale terzo, dove tutte le risorse della sonorità sono chiamate contemporaneamente per l'effetto, e dove non tutto m'è parso moderato con quella prudente misura la cui linea non si sa sempre osservare dai concertatori.

E quanto ai personaggi comincio dal protagonista, il tenore Sani. Non so chi avesse reso al Sani il servizio di diffondere delle voci sulle qualità sbalorditive della sua voce, ma certo costui gli rese un servizio poco da amico. La maggioranza del pubblico, che pur troppo è ancora sensibile (o lo sarà sempre) ai tenori-cannone, parve da principio disillusa e si mostrò piuttosto fredda: il Sani ebbe merito non poco nel resistere alla tentazione di sforzare la sua voce, il pubblico capì e finì per applaudirlo con piena coscienza di avere al suo cospetto un artista che al Regio sta bene al suo posto. Il Sani ha, fra le altre qualità, quella dell'intonazione, che è la più simpatica ed ormai la più rara, canta con maestria, e la sua voce nel registro acuto specialmente si mantiene molto fortunata; è un artista che non sorprende, che non sbalordisce, ma che finirà per convincere, cosa che è certo molto migliore.

La signora Mariani-Masi si è palesata un'altra volta quella veramente eccelsa attrice cantante che i pubblici d'Italia e dell'estero hanno tante volte acclamata con entusiasmo. Se dicessi proprio che la parte ingenua ed amorosa di Jeftele le conviene sotto tutti i rapporti, non direi il vero; forse questo personaggio sarebbe stato anche suscettibile di una interpretazione più serena e direi quasi vaporosa; però bisogna confessare che anche l'interpretazione vigorosa della signora Maddalena Mariani si adatta all'azione, e nell'atto terzo specialmente l'egregia attrice ha avuto dei momenti dove ha scosso i più pacifici ed abitualmente indifferenti spettatori.

Molto ingegno ha dimostrato in una parte di poche risorse la signora Flora Mariani, altra simpaticissima conoscenza dei Torinesi, attrice intelligente, elegante, la cui voce ha acquistato molto in solidità in questi ultimi anni; tanto nella barcarola che nel duetto del secondo atto col baritono la signora Flora si è fatto assai onore.

Il Vaselli, nuova conoscenza per noi, ha voce simpatica, modo di porgere distinto, ed una sobrietà che non saprei abbastanza lodare; in parecchi punti si è fatto applaudire, e specialmente nella romanza dell'atto terzo, che è una delle migliori ispirazioni dell'opera. Anche come truccatura e come vestiario il Vaselli ieri sera è stato un Amenofi perfetto.

Del Tamburini sono abituato a dir sempre bene, ed oggi devo dir proprio benissimo sotto tutti i rapporti: peccato che la sua parte sia, specialmente nel secondo e nel terzo atto, costantemente inopportuna, anzi uggiosa; non è piccolo successo per l'ottimo artista averla fatta accettare in quel modo.

Ripeto che l'esecuzione d'insieme è stata veramente incensurabile, e conchiudo con un elogio all'Impresa, la quale è semplice atto di giustizia riconoscere che anche quest'anno ha messo molta buona volontà nell'allestimento dello spettacolo ed ha avuto la mano molto fortunata nella scelta degli artisti, e non ha lesinato nelle spese di messa in scena, perchè veramente lo spettacolo è splendido anche per gli occhi.

VALETTA.

*** Accademia di canto corale « Stefano Tempia. »** — Domenica, 30, alle ore 2 1/2 pom., si replicherà, a richiesta di un gran numero di soci, il *Requiem* a 4 voci, in *Do minore*, di Luigi Cherubini, con accompagnamento di doppio quartetto ed *harmonium* (cav. Gariboi, Bellardi, Battiani, Marchisio, Gaviani (figlio), marchese Tirelli, cav. Casella e Maggetti).

Dirigerà il maestro cav. Giulio Roberti ed accompagnerà all'*harmonium* il maestro O. Rossi.

*** Teatro Carignano.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata di quel distintissimo artista che si chiama Flavio Andò.

La produzione scelta è il dramma *Antony* (traduzione dell'avv. A. L. Arnaudi).

Mille auguri.

*** Teatro Gerbino.** — Forse ritenne il pubblico dall'accorrere numeroso ieri a sera al teatro Gerbino la tema che la bellissima commedia del Gallina: *I oci del cuor*, tanto applaudita anni sono al teatro Balbo, avesse perduto alquanto della sua fragranza nell'essere trasportata dal dialetto in lingua.

Non esito a dire che il pubblico ebbe torto, perchè l'affinità che corre fra il dialetto veneziano e la lingua italiana, il carattere della commedia del Gallina e l'ambiente nel quale si muove l'azione, dovevano, anche senza i lietissimi successi di Roma e di Venezia, assicurare i più timidi che il Gallina con questa traduzione, non che sciupare il suo capolavoro, ne arricchiva il repertorio nazionale.

Forse qualche taglio nelle scene secondarie non avrebbe guastato, ma nel complesso è necessario un occhio esperto per avvedersi che la commedia è tradotta. Non già, intendiamoci bene, che il Gallina si sia preoccupato molto della lingua, in taluni punti anzi se ne è preoccupato troppo poco, ma è una lingua che, con tutti i suoi difetti, ha il pregio grande della spontaneità, e, per dirla cogli attori, si chiacchiera bene.

La Compagnia Monti ritorna fra noi quasi rinnovata del tutto, contiene ottimi elementi, ed è una Compagnia assai pregevole sotto molti aspetti. L'esecuzione degli *Occhi del cuore* fu ieri a sera tale da accontentare anche i più severi. La signora Boccomini-Lavaggi e il Belli-Blanes nelle due parti difficilissime della cieca signora Teresa e del vecchio dell'Ospizio non avrebbero potuto conservare maggior verità ed ottenere nello stesso tempo maggior effetto, due cose che di solito vanno difficilmente insieme. Degli altri artisti avrò tempo a parlare altre volte in parti di maggior importanza. Dirò solo che contribuirono tutti efficacemente al successo, che fu pieno e continuo, di ilarità, di commozione e di applausi.

La signora Boccomini-Lavaggi poi è tanto più da lodarsi in quanto che, credo, abbia sostenuto in questa commedia per la prima volta una parte da vecchia.

Mi.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera miss Zaeo eseguì i suoi difficili esercizi aerei e venne applauditissima.

Ne riparleremo.

*** Teatri di fuori.** — Il nostro corrispondente L. ci scrive da Napoli in data del 26:

« Causa una quantità di traversie, ieri sera non si potè aprire il San Carlo, come desiderava l'impresa. Se si o no potrà aprirsi sabato prossimo, e la *Gioconda*, meno per la donna ed il baritono che si dicono ottimi, si presenterà un po' zoppicante al rispettabile ed all'inclita.

Invece ieri a sera si ebbe l'apertura del Sannazzaro con l'impresa Barilari. L'opera scelta fu la *Mignon* e sbrigativamente dirò che fu un vero e completo successo. Il teatro era letteralmente gremito di un pubblico sceltissimo, di quel pubblico che credo non doversi lasciar trasportare dall'entusiasmo, anche se questo prepotentemente senta il bisogno di erompere!

Il successo maggiore fu per la Elisa Frandin (*Mignon*) una ottima artista, dalla voce simpatica, piacevole, sebbene poco voluminosa e punto agile; una di quelle artiste che si fanno ascoltare per ore ed ore senza mai stancare, perchè hanno l'abilità di toccare le fibre del cuore. Piacque anche il tenore De Bassini, il quale se lascia a desiderare nelle note medie, è educato ad ottima scuola e possiede bellissimi acuti. La signorina Salti riscosse pure molti applausi nella sua ingrata e difficile parte di *Filina*.

Chi che lasciò a desiderare fu il baritono De Probizzi (*Lotario*): il suo canto è corretto, ma monotono. La messa in scena detestabile, e si notava una deficienza di prova sia per la parte corale che orchestrale.

Ciò malgrado fu un successo: e la Frandin, la Salti ed il De Bassini ne debbono essere fieri, perchè vinsero la musoneria del pubblico e superarono gli ostacoli della fretta. »

— *Franco* da Genova ci scrive in data 27:

« I giornali del mattino confermano il giudizio che vi scrissi ieri intorno allo spettacolo del Carlo Felice. Desso viene ritenuto mediocre, avuto riguardo specialmente alle esigenze a cui danno diritto i prezzi elevatissimi d'ingresso e la dote che dà il Municipio.

Agli altri teatri:

Al Politeama genovese abbiamo la Compagnia di operette della *Città di Napoli*.

Al Paganini recita applauditissima la Compagnia del simpatico Pietriboni.

All'Andrea Doria altre operette colla Compagnia Scalvini.

Al Nazionale *I Lombardi* del maestro Verdi. »

— Al teatro Argentina di Roma la *Regina di Cipro*, di Halevy, ha ottenuto lieto successo.

— Al teatro Andreani di Mantova successo contrastato il *Faust*, di Gounod, a causa del tenore.

— A Ferrara esito buono il *Mefistofele*, di Boito, concertato e diretto egregiamente dal maestro Sangiorgi.

— Al Comunale di Piacenza esito felice *Gli Ugonotti* di Meyerbeer.

— A Cremona esito discreto il *Salvator Rosa*, di Gomez.

— Al teatro Coccia di Novara esito incerto *l'Africana*, di Meyerbeer.

— A Como successo completo *Roberto il Diavolo* colla Stefanini; ottima l'orchestra diretta dal maestro Fornelli.

— A Modena la *Gioconda*, di Ponchielli, accolta con applausi.

— Al teatro Rossini di Venezia successo discreto *I promessi sposi*, di Petrella.

— Al Filarmonico di Verona ottimo successo la *Gioconda*, di Ponchielli, concertata e diretta dal maestro Usiglio.

*** « 'L Birichin. »** — Ad ogni anno, in sullo scorcio, mentre parecchi giornali finiscono la quasi sempre assai breve loro vita, altri la cominciano, colla lusinga di una sorte meglio prosperevole.

E così anche qui in Torino ne vediamo annunziati, e già cominciati di fresco, taluni, fra cui ci corre debito di accennarne uno secondo in dialetto piemontese che col titolo bene espressivo: *'L Birichin*, vedrà la prima luce il 22 corrente mese.

Come accenna il titolo, pare, o sarà, giornaletto umoristico, ragguagliando una volta per settimana di quanto avviene nella nostra città, senza trascorrere, ben inteso, in eccessivi e inopportuni particolari, ma bensì tenendo a giorno di ciò che riguarda in ispecie la *High-life*, per offrendo [illegible] e via via.

Insomma, come ... per essere veduto, sperandone bene dal nome del direttore, al quale si uniscono parecchi scrittori in dialetto assai noti.

Costa soltanto tre lire all'anno. Abbonamenti presso la tipografia Rebbia, via Carlo Alberto, n. 17.

Corrucciata talvolta dall'andamento dell'umano si direbbe che la spietata e tremenda falcidia voglia con una orribile avventura rendere in avvenire meno audaci anche i più coraggiosi. I giornali di questi giorni ci recano la triste notizia d'una nobile esistenza troncata così ad un tratto mentre, piena di vita, tentava di costringere la natura a permettergli di salire su quelle vette ove essa regna sola fra le nevi.

La morte del cav.

Michele Gondolo,

gentiluomo perfetto, distinto per ingegno ed educazione, cultore appassionatissimo dell'arte musicale, amico prezioso per nobiltà di cuore e generosità di sentimenti, è di grandissimo dolore ai numerosi suoi conoscenti, ma gli intimi suoi amici ne piangono desolati la morte perchè hanno perduto un'anima cara.... cara assai!...

Si spera che la salma verrà portata a Torino per riposare accanto alla sua famiglia, e così sarà possibile ai molti suoi amici di accompagnarlo almeno al suo eterno riposo.

Si parla frattanto in Saluzzo, ove pure egli era altamente stimato ed assai amato, di fargli, per pubblica sottoscrizione, un gran funebre nella Cattedrale, e forse vi sarà pure in Torino chi si unirà volentieri ai Saluzzesi per tributare l'ultimo onore al loro amato concittadino.

C. C.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 28 dicembre

LA RAPPRESENTANZA DEGLI ESPOSITORI all'Esposizione nazionale.

Le disposizioni testè emanate dal Comitato esecutivo per l'invio ed ordinamento degli oggetti all'Esposizione del 1884 hanno dato luogo a confusioni che devono essere chiarite o ad inconvenienti cui è necessario provvedere nell'interesse stesso della prossima Mostra.

Alcuni industriali e professionali ci scrissero al riguardo, e noi crediamo di fare opera non inutile nel pubblicare di tali lettere quella che ci dà l'esposizione più chiara e completa della condizione degli espositori di fronte alle disposizioni del Comitato esecutivo:

Si deve premettere che nelle disposizioni regolamentari per l'invio ed ordinamento degli oggetti emanate dal Comitato esecutivo è stabilito che:

« Articolo 15. Ricevute le casse ed i colli che loro saranno consegnati dall'ufficio di ricevimento, gli ispettori cureranno che ne venga effettuato il trasporto in quella parte degli edifizi o delle gallerie che sarà stata dal Comitato assegnata alla sezione e classe alla quale gli oggetti trovansi iscritti. Il disimballaggio e l'ordinamento degli oggetti destinati all'Esposizione saranno eseguiti dagli ispettori, vice-ispettori e custodi sotto gli ordini e la sorveglianza dei rappresentanti del Comitato esecutivo o delle Commissioni speciali. L'espositore, od in difetto il suo rappresentante, sarà ammesso ad assistere ed a cooperare a detto disimballaggio ed ordinamento senza che la loro assenza possa in alcun modo ritardare le operazioni od altrimenti vincolare la responsabilità del Comitato.

« Articolo 16. Gli agenti dell'ufficio di ricevimento e gli ispettori terranno conto sulla loro responsabilità delle spese occorse per il ricevimento, il trasporto, il disimballaggio e la collocazione degli oggetti inviati all'Esposizione. Essi trasmetteranno giornalmente all'ufficio di contabilità, e per ogni espositore, una cartolina contenente i singoli addebitamenti, che verranno dall'ufficio di contabilità registrati al conto particolare dell'espositore medesimo.

« Articolo 19. Le casse vuote degli oggetti destinati all'Esposizione saranno, per cura e sotto la responsabilità degli ispettori ai quali furono affidate, consegnate dopo il disimballaggio al magazzino di custodia che sarà costituito nei locali stessi dell'Esposizione. Gli ispettori stessi cureranno che le casse siano prima della consegna al magazzino munite del numero di matricola dell'espositore al quale appartengono. »

Ciò stando, perchè si permette la circolazione di tariffe fatte da varie case di rappresentanze per:

Ricevimento alla ferrovia e trasporto dei colli nelle gallerie;

Apertura dei colli e collocazione degli oggetti;

Custodia e manutenzione degli oggetti esposti e magazzinaggio delle casse ed attrezzi;

Spedizione di ritorno, imballaggio e consegna alla ferrovia, dal momento che tali operazioni sono riservate esclusivamente agli agenti del Comitato esecutivo il quale addebita già l'espositore delle relative spese?

Questi duplicati di spese, sono attribuiti alla buona fede degli espositori meno esperti e dei produttori più ingenui. Infatti, molti altri che già furono scottati in antecedenti Esposizioni rifiutarono di concorrere, ed informi in proposito il fatto di oltre cinquanta produttori di Porto Maurizio.

A questi inconvenienti si sarebbe ovviato se il Comitato avesse pensato di compilare in tempo utile una buona tariffa onde ogni espositore potesse, prima di inscriversi, avere un preventivo di spesa sul quale misurare le proprie forze. In questo modo non solo i grandi ma anche i piccoli produttori avrebbero potuto concorrere alla Mostra, ottenendo così la reale applicazione del principio fondamentale al quale, crediamo, fu inspirata la nostra Esposizione.

Qualcuno ci osservò che le tariffe delle case di rappresentanze sono per il caso che l'espositore invia ne loro direttamente i colli. A questo riguardo facciamo notare che in tal caso l'espositore non potrà godere della riduzione dei prezzi di trasporto come inviando i colli al Comitato, vantaggio a cui nessun produttore vorrà naturalmente rinunciare.

Ma la cosa più grave è che, mentre in passato il Comitato esecutivo e la nostra Camera di commercio, fermi nel principio di massima adottato di lasciare agli espositori la più libera scelta dei propri rappresentanti, rifiutarono non solo qualunque appoggio morale, ma anche semplici schiarimenti chiesti da persone che avevano ricevuto l'incarico di domandarli da qualche Giunta distrettuale, ora invece la stessa Camera di commercio propone ed il Comitato esecutivo sta per accordare la rappresentanza ufficiale, sotto la sua sorveglianza ed appoggio, per tutti quegli espositori che non avessero ancora nominato rappresentanti, alla Società dei commessi che verrebbe installata gratuitamente nel recinto dell'Esposizione e godrebbe di altre larghe concessioni.

Troppo gravi sarebbero le conseguenze di questa deliberazione, troppi danni ne soffrirebbero gli altri rappresentanti colla sanzione di tanto privilegio, per cui giova sperare che in omaggio al principio sempre nutrito di non favorire nessuno, di non creare dei monopolii, si desisterà da questo inconsulto proposito da cui si vedono minacciati tutti coloro che dopo lungo ed incessante lavoro nella ricerca di qualche rappresentanza, dopo sacrifizi non lievi, materiali e morali, ora si vedrebbero togliere di mano ogni speranza di compenso che andrebbe a beneficio di chi non ha fatto e non ha speso mai nulla.

Non facciamo commenti nè apprezzamenti sui meriti e titoli della Società dei commessi e ci limitiamo ad osservare a chi ci parlò della tariffa straordinariamente conveniente presentata dalla medesima, che dopo aver esaminato tutte quelle degli altri, stabilite e consultate dal Comitato, era facilissimo farne una ribassissima in concorrenza a tutte.

Un altro appunto è da farsi ancora al Comitato esecutivo sulla discutibile segretezza con cui ha sempre custodito la nota degli espositori malgrado altri opinasse che per imparzialità ed interesse generale sarebbe stato miglior consiglio quello di renderla ostensibile a chi la richiedesse legalmente. Ma ciò che si trova veramente incomprensibile è il rifiuto di indicare il nome degli industriali esistenti in ogni distretto o di invitare semplicemente le Giunte a secondare la domanda di chi aveva fatta una apposita e chiara circolare nell'intento di favorire ed incoraggiare gli industriali di tutta l'Italia a concorrere all'Esposizione, chiedendo in compenso delle prestazioni occorrenti una semplice e modesta provvigione da convenirsi coll'espositore a seconda della qualità dei prodotti ed offrendo di servire gratuitamente quelli che, richiesti, avessero continuata l'esclusiva loro rappresentanza dopo la chiusura dell'Esposizione.

Di settantaquattro Giunte distrettuali interpellate se preferissero dare la distinta dei loro industriali o rimettere esse stesse la circolare ad ognuno, per risparmio di tempo e disturbi, solo nove risposero all'appello e fra queste alcune in modo straordinariamente trascurato, dimostrando il poco interesse che annettevano al mandato assunto. »

La Scuola degli ingegneri di Torino. — La Direzione della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino fece istanza alla Deputazione provinciale perchè nel prossimo rimaneggiamento dei locali universitari sia pur compresa la Scuola del Valentino.

Il vice-conservatore del vaccino. — Venne nominato vice-conservatore del vaccino nella provincia di Torino il dott. Barberis.

Le Opere pie e gli insegnamenti delle scuole di medicina. — Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale ebbe comunicazione delle risposte delle Direzioni delle Opere pie alle sollecitazioni del prefetto perchè continuassero gli insegnamenti delle scuole di medicina nei bisogni occorrenti. Le Opere pie promisero di accogliere le domande a loro rivolte nell'interesse dell'Ateneo torinese.

Aumento di tariffa sulle tranvie della Società piemontese. — La Deputazione provinciale, in seguito a ricorso della Società delle tranvie piemontesi, accordò l'aumento di centesimi 5 sulle tariffe dei passeggieri per tutte le linee della sua rete, eccettuato il tratto Torino-Carmagnola.

Inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello. — L'inaugurazione dell'anno giuridico 1884 alla Corte d'appello, avrà luogo il giorno 5 gennaio prossimo.

Pronunzierà il discorso inaugurale l'avvocato comm. Medardo Musino, sostituto procuratore generale.

La Deputazione provinciale dal Duca di Genova. — Oggi il prefetto e la Deputazione provinciale di Torino si recheranno a far visita al Duca di Genova.

R. Opera della Provvidenza in Torino. — Sono vacanti in questo R. Istituto una *piazza intera* ed alcune *mezze piazze* gratuite per alunne.

Alla Direzione dell'Istituto spetta il conferimento di questi posti.

Si avvisano tutti coloro che credessero farne domanda a presentarla entro il 5 gennaio p. v. alla segreteria dell'Istituto, corredandola degli opportuni certificati, ed essenzialmente del certificato degli studi già fatti dall'allieva, delle condizioni di fortuna e dello stato di sua famiglia.

Arrivi. — Stamane giungeva da Mantova l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Onorificenze. — Veniamo a sapere che con decreto del 13 corr. di moto proprio di S. M. il Re, veniva creato cavaliere della Corona d'Italia il signor Ernesto Novelli, distinto attore della Compagnia Nazionale Romana, diretta dal comm. Paolo Ferrari.

Al giovane simpatico artista non mancheranno certo le congratulazioni degli amici e conoscenti.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

= *Società Reduci dalla Crimea.* — L'assemblea generale stata indetta il 16 n. s. non essendo stata valida per mancanza del numero prescritto, il Consiglio direttivo invita nuovamente i soci per domenica, 30 corrente, alle ore 2 pom., nel locale della sede sociale, e questa seduta sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

= *Accademia drammatico-musicale torinese.* — Domani, sabato, alle ore 8 pom., avrà luogo nei locali di quest'Accademia l'assemblea generale straordinaria dei soci, alla quale si fa loro viva preghiera d'intervenire.

= *Circolo monarchico liberale universitario.* — I soci che interverranno al Pellegrinaggio nazionale sono invitati all'adunanza che si terrà sabato, 29 corrente, alle ore 3 pom., alla sede del Circolo (piazza Vittorio Emanuele, 7).

Si distribuiranno le dichiarazioni di ferrovia e le medaglie commemorative, e si prenderanno gli opportuni concerti di viaggio.

A detta adunanza sono pure invitati tutti quegli studenti che, essendosi inscritti al Comitato provinciale, volessero unirsi ai loro compagni del Circolo monarchico.

= *Società di mutuo soccorso La Novella.* — Gli azionisti delle due Società *La Novella* e *Lavoranti guantai*, sono convocati per la sera di sabato, 29 corrente, ore 9, per procedere alla nomina dell'Amministrazione per l'anno 1884.

Si rammenta che essendo questa la 2a convocazione, la seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ladrerie. — Un distinto nostro concittadino ci manda il seguente reclamo, che noi, pienamente consenzienti, giriamo all'Amministrazione delle ferrovie:

« Ogni anno nella ricorrenza del Natale un mio parente di Busto Arsizio mi manda un mostruoso panettone guernito di prelibati torroni di Cremona ben chiuso e suggellato in un cesto. Ed ogni anno il cesto giunge, ma con una ritenuta non consentita dalle leggi morali: cioè i torroni che accompagnano il panettone non arrivano mai tutti alla loro destinazione. Quest'anno su diciotto non ne mancavano che dodici!

« È inutile il porgere richiamo. Le vie ferrate si scaricano sugli agenti daziari, questi sull'impresa dei trasporti a domicilio; e intanto le dilapidazioni vanno impunite e continuano su vasta scala.

« P. B. »

Suicidio. — Un giovane di agiata famiglia, per cause tuttora ignote, si toglieva ieri la vita.

Due cadute. — Una guardia municipale condusse ieri sera in vettura alla sua abitazione, in via Nizza, certo S... Bernardo, d'anni 81, il quale cadde al suolo in via Urbano Rattazzi e non fu più in grado di camminare.

— Un'altra guardia accompagnò prima all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato, e quindi alla sua abitazione, in via Ospedale, certo B... Michele, d'anni 16, perchè, già infermo, cadde al suolo in piazza S. Carlo, riportando una contusione alla gamba sinistra.

Fuoco. — Nelle ore pomeridiane di ieri, manifestaronsi due incendi nelle canne di un camino in via Mercanti, N. 15, e l'altro in via Bellezia, N. 17. Accorsi prontamente sul luogo i pompieri e le guardie municipali, in breve il fuoco venne spento.

Fuggita dalla casa paterna. — Alle ore 12 meridiane una guardia municipale coadiuvò certo S... Abramo, negoziante, da Fenestrelle, a condurre dalla via Mercanti alla Questura centrale una sorella di quest'ultimo perchè fuggita dalla casa paterna.

La povera giovane è affetta da alienazione mentale.

Cara quella Virginia! — Rosa S., dimorante in via S. Maurizio, denunziò ieri sera alla Questura che, avendo da due giorni ospitata in sua casa l'amica B. Virginia, questa scomparve nel pomeriggio di ieri stesso durante l'assenza di essa Rosa, portando seco un orologio d'oro del valore di L. 50.

Arresti e contravvenzioni. — Ieri venne arrestato tal G. Eligio perchè trovato in possesso di oggetti di non giustificata provenienza; una donna venne arrestata siccome colpita da mandato di cattura, dovendo scontare quattro mesi di carcere per borseggio, e quattro altri si arrestarono come sospetti in genere. Inoltre si accertarono tre contravvenzioni, cioè a due esercenti trattoria per abusiva protrazione d'orario, e ad un terzo per mancata verifica ai pesi e misure.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

18. — *Sulla tranvia Torino-Poirino.* — Si domanderebbe il perchè sulla tranvia Torino-Poirino la Direzione dell'esercizio dispone due soli scaldini ad acqua calda per ogni treno, cioè in uno scompartimento solo di 2a classe ed in uno di 1a classe. Ciò è ingiusto, perchè o tutti i carrozzoni devono essere muniti di scaldino, o nessuno, o non uno ogni treno, come usasi ora.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FRANCESCO ENRICO, gerente.

La famiglia Peretti, commossa per l'imponente e spontanea dimostrazione che gli amici e conoscenti vollero tributare al caro estinto

Pietro

accompagnandolo all'ultima dimora, ringrazia dal più profondo del cuore e domanda venia a coloro che in sì tristissima circostanza non fu mandata la partecipazione dell'irreparabile sventura. c 3414

TIPOGRAFIA
DELLA
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti lire 40. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari lire 25 — Progetti di legge lire 20 — Resoconto sommario e stenografico lire 20 — Resoconto stenografico lire 18 — Resoconto sommario lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, *Via della Missione*, 2 — **Roma.** 3337

LA BELL'ALDA
LEGGENDA

Testo e disegni del pittore Edoardo CALANDRA.

Elegante vol. in-8° con 73 illustrazioni e copertina a colori, prezzo L. 3; legato alla Bodoniana L. 3 50.

Questo libro adatto per **strenna** *e dest... a dilettare ed istruire piccini.... e grandi.*

Dello stesso autore: **RELIQUIE,** racconto. Un volume in-12° con 45 disegni dell'autore, prezzo L. 2.

Ricco assortimento di pubblicazioni illustrate per **strenna** *di Capo d'anno.*

Libreria F. CASANOVA, Torino. 3004

Via ZECCA 15 — **S. GOETZ** — Via ROMA 11

Casa all'ingrosso.

Grandi magazzini chincaglierie, articoli per regali, prezzi all'ingrosso. c 3308

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, o prevenire tutte le *malattie* e *impurità della pelle* (volatiche, eczemi, macchie di rossore, pustole, efflorescenze, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Callotmayer (Nyon, Svizzera) a base di solfo e catrame.

L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

DIFFIDA

Il sottoscritto Luigi Caversazzi di Bergamo, avvisa che il proprio figlio Cesare Aureliano, studente dell'Istituto Tecnico Superiore, non ha sostanza propria e che esso non ne paga i debiti.
c 3566 *Luigi Caversazzi fu Alessandro.*

Teatri

Venerdì, 28 dicembre 1883.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. D — Recita fuori d'abbonamento). *Antony*, dramma — *Il modello di legno*, scherzo comico — Serata d'onore dell'artista Flavio Andò.

VITTORIO, ore 8 1/4 — Rappresentazione della Compagnia acrobatica Messicana con la comparsa di miss Zaeo.

GERBINO, ore 8. — *Dita di fata*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *La Camargo*, operetta-ballo.

ROSSINI. Riposo.

BALBO, o. 8 1/4 — *Le vittime dell'ambizione*, dramma.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *La gran Lotteria di Verona* — *La bella A... e Pietro di Provenza* ed *il gran ... di Napoli* — Divertissement.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giorni alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 27 DICEMBRE 1883.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Albertotto Giacomo con Ferluetti Carolina — Bartarello Carlo con Sosia Carolina — Bietton, capitano Pietro Augusto con Clamido Genoveffa — Botto Giuseppe con Actis-Alesina Michelina — Castelli Francesco con Marsero Caterina — De Toma dottor Pietro con Gazzera Teresa — Ferrand Giovanni Battista con Giorgis Giuseppa — Filippi Carlo con Fornasero Angela — Gallesio Giuseppe con Castone Giovanna — Vercelli Giuseppe con Barbeis Francesca — Tos Giacinto con Colle Carola.

MORTI DENUNCIATI. — Rizzolio Castiglia nata Fiorito, d'anni 53, di Nizza Mare — Lavagno Caterina nata Nava, id. 71, di Orbassano — Rossi moglie Mongiagatti, id. 41, di Parma — Console Marco, id. 7, di Torino — Aramo Giuliano, id. 76, di Alassio, usciere — Rapaina Giuseppa nata Bologna, id. 53, di Torino, vellutaia — Calvetti Giorgio, id. 58, di Balangero, maniscalco — Brigando Giuseppe, id. 33, di Baraldo, guardia-freno — Ostorero Paola nata Castagno, id. 60, di Vinovo, sarta — Lasietto Rosa, id. 79, di Torino, giardiniera.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 27 dicembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:			
9	[illegible]	3 p. [illegible]	9 p. 743.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centigradi:			
	—2.7	—0.7	—0.3
Tensione del vapore in millimetri:			
	3.0	4.5	4.7
Umidità relativa in centesime:			
	79	100	93
Vento	calma	calma	calma
Stato atmosferico:	n. fitta	n. fitta	n. fitta

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —3.4, mass. +0.2.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 28 —2.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 29 dicembre 1883.

Nascere del Sole 8.0 — Meridiano 0.21 — Tramonto 4.43.

Nascere della *Luna* Nasc. 7.30 matt. — 0.17 sera. — Tram. 5.7 sera.

Età della *Luna* 31.

Luna nuova a 1.50 di sera.

Mercati e Commercio

CHIERI, 26 xbre. — Fromento L. 17 83 — Segala 15 07 — Meliga 12 43 — Miglio 0 00 — Fieno da 0.00 a 0.00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 0 00 a 0 50 — Id. 2a q. da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1a q. da 8 25 a 8 75 — Id. 2a q. da 7 50 a 8 00 — Vino da 12 a 14 — Id. 2a p. da 9 50 a 10 50.

CAVALLERMAGGIORE, 27 xbre. — Fromento 1a qual. L. 18 20 — Segala 15 30 — Riso 29 15 — Meliga 12 10 — Fagiuoli 21 07 — Patate 0 00 — Lepre forte 0 00 Id. dolce 2 07 — Fieno 0 30 — Paglia 0 20 — Uova 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 10 00 — 2a q. 0 00 — 3a q. 7 50 — Canapa 6 75 — Ova 1 02.

RIVISTA COMMERCIALE.
Marsiglia, 18 dicembre.

Grani. — Pochissimi affari di dettaglio nella scorsa settimana e venduta di maggior calma per il resto del mese a causa delle feste e dei bilanci di fine d'anno.

Le vendite effettuate non raggiungono già 11,000 quintali a prezzi stazionari. Parlasi di qualche affare che si sarebbe trattato a consegnare a prezzi al di sotto dei corsi, ma che si tengono segreti.

A Parigi le farine hanno perduto 15 cent. sui prezzi anteriori.

I grani si reggono a fr. 25 00 il quintale.

Qui il deposito grani ascende a 11 milioni di quintali circa. Segnaliamo per ogni cento chil.:

Buri Berdianska fr. 21.
Id. Taganrogh inferiori fr. 18.
Id. Bombay fr. 19.
Teneri Danubio fr. 21.
Id. Redwinter N. 2. fr. 24 25.
Majoriche Puglia nom. fr. 24 50.

Granaglie. — In via di ribasso. Mercato calmo e con pochissima domanda. Quotansi al 100 chilogr.:

Avena Salonicco rosse fr. 14 50.
Id. Africa fr. 15.
Id. Italia fr. 15 a 15 25.
Granoni Danubio fr. 15.
Id. cinquantino fr. 15 50 a 16.
Orzi, secondo qualità, fr. 14 25 a 14 75.
Fave Sicilia fr. 19.
Id. Sardegna fr. 18 a 18 50.

Farine. — Continuano sempre con poca attività di domanda e si segnano a fr. 30 a 40 le marche superiori, e da fr. 25 a 27 le marche secondarie per balla di chil. 122 1/2, sconto 1 0/0 contanti.

Col 31 dicembre corrente sarà tolto il dazio comunale all'entrata in Marsiglia delle farine che è attualmente di fr. 5 per cento chil., ma però saranno esenti da dazio gli articoli similari, cioè pane, biscotti, paste alimentari, ecc. ecc.

Il consumo annuo farine in Marsiglia è calcolato a 42 milioni di chilogrammi all'anno.

L'esportazione nel 1882 ascese 60 milioni di chilogrammi.

Coloniali. — Calma e prezzi stazionari per i zuccheri greggi, che furono senz'arrivi e senza affari nella settimana. I zuccheri raffinati per l'esportazione si reggono da fr. 66 a 70 per cento chil., sconto 2 1/2 0/0.

Caffè. — Più calmi, ma i venditori sostengono le loro pretese. Nessuna transazione fu registrata durante l'ottava scorsa.

Pepe. — Scarse e molte qualità mancano sulla piazza. La tendenza è all'aumento.

Singapore nero fr. 82 a 83.
Saigon fr. 77 a 78.
Malabar fr. 80 a 81.

Cacao. — In sostegno e scarsi affari si quota Carupano fr. 119 a 120 il 50 chil., sconto 2 0/0 contanti.

Olii. — Generalmente in sostegno. La qualità di grana sopraffino sono con domanda piuttosto attiva, e si segnano:

Sesamo Levante sopraffino fr. 100 a 108.
Id. altre qualità fr. 83 a 88.
Arachide Spagna fr. 150.
Id. Rufisque fr. 115.
Cotone purificato fr. 95 a 100.

Negli olii d'oliva abbiamo sensibile aumento ed il genere disponibile è assai scarso. Notiamo:

Aix nuovi sopraffini fr. 230.
Id. fini fr. 185.
Bari AA fr. 193.
Sicilia sopraffini fr. 165.
Id. vecchi fini fr. 135.
Toscana mancano.

Le qualità comuni stazionarie.

Lavati, raffinati e solforosi senza variazioni.

Frutti secchi. — Gli alti prezzi dei diversi articoli rendono gli affari poco importanti, malgrado che siamo nell'epoca del maggior consumo.

Mandorle di Sicilia fr. 187 a 190.
Nocciuole Sicilia fr. 69.
Id. Napoli fr. 62.
Pistacchi verdi Sicilia fr. 0 il kil.
Fichi Cosenza extra fr. 60 a 62.
Id. uso Cosenza fr. 51.
Id. per distilleria fr. 16 a 18.
Uva Corinto fr. 72.
Id. Sultanina fr. 93.
Limoni Messina fr. 12 50.

Materie tessili. — Si osserva un po' di migliorìa sulle sete, ed in seguito di qualche domanda i detentori hanno potuto ottenere un piccolo aumento sui prezzi. Si segnano:

Filatura Siria fr. 50 a 52 50.
» Brousse fr. 49 a 50.
Bozzoli gialli fr. 18 75.

Cotoni con domanda piuttosto attiva.

Algeri fr. 95 a 100.
Jumel fr. 73 a 85.
Castellammare fr. 65.
Biancavilla fr. 67 50.

Canape senza variazioni.

Riso e legumi. — Affari piuttosto attivi e prezzi stazionari.

Riso Italiana fr. 3...
» Piemonte brillato AA fr. 43
» id. ed 8 sicilie fr. 34 a 38.
Miglio Levante fr. 1...
Sorgo Riso ... fr. 30.
Ceci Bari fr. 22 a 23.
Semi canape fr. 3...
Farina di grano turco fr. 25 50.

Borse

BORSA DI GENOVA — 27 xbre.		
Rend. It. c.	91 20	91 22 Lm.
Az. Banca Naz.		2142 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it.		798 — Lm.
Az. Ferr. Merid.		510 — Lm.
Francia	lett. 99 95 — den.	99 10
Londra	vista 25 18 — den.	25 15

BORSA DI MILANO — 27 xbre.		
Rendita ital. 5 0/0 cont.		91 25 30
Id.	Lm.	91 25 30
Azioni Banca Nazionale		— —
» Banca Generale		518 —
» Banca Milano		500 —
» Banca Torino		— —
» Ferr. mer.		— —
» Tabacchi		581 —

Vienna.	24	27
Mobiliare	294 30	292 60
Lombardo	143 20	141 20
Banca Ang.-Aust.	111 —	111 75
Austriache	321 30	320 30
Banca Nazionale	841 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 60	9 61
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 —	48 07
Cambio su Londra	120 93	121 05
Rend. Austriaca	79 70	79 70
Id. Id.	79 27	79 25
Unionbank	100 75	100 25
Rend. Aust. 4 0/0	93 95	93 —
Rend. Ung. 4 0/0	120 65	120 70
Debole.		

Londra.	24	27
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	90 7/8	90 5/8
Spagnuolo	58 3/4	58 1/2
Turco	8 15/16	8 7/8
Egiz. unif.	62 5/8	61 5/8
Egiz. [illegible]	— —	— —
Argento	— —	— —

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 153,000.

Berlino.	24	27
Mobiliare	498 50	495 —
Austriache	545 —	542 —
Lombarde	242 50	240 —
Cambio su Londra	20 33 5	20 34 5
Rendita Italiana	90 20	90 —
Rendita Turca	9 20	9 —
Prestito Russo	91 50	91 40
Prest. orientale	65 60	65 60
Argento per chil.	197 05	197 50
Debole.		

Dopo Borsa 492 00, 541 00, 230 00

Stagionatura delle sete.

Torino, 27 dicembre.

Stagionature	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	248 43
	Trama	»	»
	Greggia	1	47 17
	Articoli div.	»	»
	Totale	5	295 60
	Id. nel mese	109	
Condiz. G. Fiva e Comp.	Organzino	4	387 92
	Trama	1	69 30
	Greggia	2	131 04
	Articoli div.	»	»
	Totale	7	588 25
	Id. nel mese	144	
[illegible]	Organzino	10	1020 00
	Trama	2	168 57
	Greggia	6	403 30
	Articoli div.	»	»
	Totale	18	1074 54
	Id. nel mese	381	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Diffidamento Alvazzi Giovanni fu Giorgio, domiciliato in Varzo, col presente avviso dichiara ch'egli non intende menomamente riconoscere nè soddisfare i debiti che ha incontrato o sarà per incontrare tanto il suo figlio Alvazzi Giovanni, studente, residente in Torino, quanto la di lui moglie Mazzuri Anna Maria, residente a Varzo, e diffida perciò chiunque abbia fatto o farà somministrazione che delle medesime sarà tenuto responsabile solo chi le ha comandate o che per il pagamento dovranno rivolgersi a chi le ha ordinate e non ad altri.
Varzo, 22 dicembre 1883.
c3617 ALVAZZI GIOVANNI.

Incanto volontario

Il 22 gennaio p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporranno in vendita, a L. **70 000**, **una casa in Torino**, via della Palma, N. 9, ed a L. **1898 80** un **bosco in Bardassano**, regione Boggiora o Cornarola, di are 135,60, osservate le condizioni del Bando 20 corrente.
Torino, 27 dicembre 1883.
3621 G. CASSINIS, *Not.*

Incanto giudiziale

All'udienza che sarà dal Tribunale civile di Torino tenuta il 4 febbraio prossimo, ore nove antimeridiane, si esporrà all'incanto, in sette distinti lotti, il podere detto il *Losina*, situato fini di Torino, regione Pozzo di Strada, ai patti e condizioni portati dal Bando 20 novembre scorso e di cui gli aspiranti potranno aver copia dal caus. avv. Luigi Treppiè, succ. Pipino, procuratore degli instanti la subasta.
Torino, 9 dicembre 1883. c 340

D'affittare al presente

in via Sª Teresa, N. 19
LOCALI DIVERSI
visibili
in qualsiasi ora del giorno.
Dirigersi dal portinaio. 1051

D'affittare pell'11 novemb. 1884

CASCINA di ett. 75 (gª 2⁄7) sulle fini di Torino, regione del Parco.
Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 19. 3029

Da rimettere

grandioso locale d'angolo in posizione centrale, con facciata, mobilio, scaffali, ecc.
Dirigersi alla DITTA SOAVE e C., via Bogino, 10, *Torino*. 3515

Da vendere

Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria.
Indirizzarsi alla fabbrica di *Tele Impermeabili* **J. A. Chénet**, Barriera di Nizza, *Torino*. 3163

Da vendere

3575
Casa centrale in Torino del reddito di 20 mila lire. — Recapito al Notaio TACCONE, via Milano, 2.

Da vendere

Una Villa presso Torino
Rivolgersi all'avv. GRASSIS, piazza Solferino, N. 1, *Torino*. c3558

Da vendere **Farmacia e Drogheria** con provvista di fondi per L. 2200, nel circondario di Vercelli. — Rivol. in *Torino* alla Farmacia TACCONIS. c 3558

Farmacia e Drogheria

bene avviata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **M o 3430 T. Haasenstein e Vogler,** *Torino*.

Da vendere

c3781
Locomobile a vapore della forza di circa 2 cavalli. — Rivolgersi all'officina meccanica del sig. Ing. ENRICO Giovanni, via Artisti, 31.

Da vendere

Cavallina d'anni 5 per L. **600**, da tiro e da sella.
Piazza Solferino, 22.
3361

REGALI Presso **S. Bianchi,** dirimpetto al *Caffè Romano*, **Torino** — Articoli per **Regali** delle più alte novità. — È giunta la **PIPA Cosmopolita** vera Schemnitz variissima novità del giorno. — Inviando L. **4** si spedisce *franca*. 3221

I soli PRIVILEGIATI

Lumi	**BIANCHI**
Marca	**BIANCHI**
Fabbrica	**BIANCHI**
Ditta	**BIANCHI**

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino,** e non dirimpetto alla **Caccia Reale,** come credo ancora qualcheduno.
Diffidasi perciò qualunque altro avviso. 3228

TARTUFI

Le *trifole* **d'Avellino** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo netto di trifole* scelte e freschissime sarà spedito per *pacco postale* a chiunque invierà Lire 8 a DOMENICO POLIDORI, in **Mercogliano** (Provincia d'Avellino). — Volendosi un cesto di *kil* 2 1⁄2 L. 18 30. c3343

ERNIE -Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 3352

Cercasi **Segretario** di casa; s'incaricherebbe pure all'uopo della manutenzione, riparazioni e variazioni che fossero alla casa necessarie. La modicità del prezzi, capacità in tale ingerenza, tanto dal lato pratico quanto del tecnico, fanno sperare pronta richiesta.
Recapito via Garibaldi, 31, MANZONE, negº in formaggi. c 3594

Medaglie di 1ª Classe a diverse Esposizioni.

BITTER Svizzero DENNLER	BITTER FERRUGINOSO
(amaro stomatico)	*(amaro ferruginoso)*
Si raccomanda:	Rimedio fortificante i nervi.
1° In caso d'indisposizione dello stomaco, mancanza d'appetito.	Rimedio in caso di stanchezza, anemia, palpitazione.
2° In viaggio quale preservativo contro raffreddori, diarrea, ecc.	Rimedio qual ricostituente del sangue nei *fanciulli*, ecc.
Presso i Caffè, Offellerie, ecc.	*Deposito nelle principali Farmacie.*

Specialità di
Aug. F. DENNLER d'Interlaken
Milano — Via Enrico Tazzoli, 11 — **Milano.** 3160

TORINO Via Po, N. 1 con Case a MILANO E VENEZIA	ALLA GIARDINIERA **SAVONELLI E C.**	TORINO Via Po, N. 1 con Case a MILANO E VENEZIA

MANIFATTURE D'ABITI PER UOMO E RAGAZZI

Speciali magazzini sono forniti delle più alte ***NOVITÀ*** in istoffe per le ***COMMISSIONI*** sopra misura

BIANCHERIA per UOMO, CRAVATTE, CAPPELLI e BERRETTE, PLAIDS, COPERTE ed ARTICOLI per VIAGGIO, PARACQUA, ecc.

Paletot imbottiti per uomo da L. **32** 50 a **60** —
Pouuch tutta rotondità per uomo . . . . . » **29** — » **65** —
Pouuch 3 usi tutta rotondità per uomo . . . . . » **39** — » **85** —

Paletot imbottiti per giovanetti . . . . da L. **24** 50 a **32** —
Pouuch tutta rotondità per giovanetti . . . . » **22** — » **29** —
Pouuch 3 usi tutta rotondità per giovanetti . . . » **31** — » **43** —

Calzoni per uomo in istoffe pura lana. . . . . da L. **7** 95 a **19** 50
Abiti completi per uomo in istoffe pura lana . . . . » **27** 75 » **53** —
Abiti completi per giovanetti in istoffe pura lana . » **18** 75 » **29** 50

Costumi per infanzia, modelli novità, manifattura accurata, da L. **8** 25, L. **11** 50, L. **15** 50, L. **19** 75, L. **24**.

SPECIALITÀ DELLA CASA

Bismarck per infanzia in istoffe fantasia ed unite da L. **11** 50 a **24**.
Pouuch per infanzia in *cheviot* misto e fantasia da L. **10** 50 a **18**.

Per la vendita a metro Grandioso assortimento di Stoffe Novità Estere e Nazionali da L. 4 80, 5 40, 8 40, 10 80, 12 60, ecc.

Gratis - DIETRO RICHIESTA SI SPEDISCONO CATALOGHI ILLUSTRATI E CAMPIONI - Gratis

---

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI, DELLA SIGNORA S. A. ALLEN,

È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra.
PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

★ Melrose ★

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usase il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usase il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfora. Vendesi in fasconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
15 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 1.

Società Anonima

delle Ferrovie del Monferrato

Ventesima Estrazione per l'ammortizzazione delle **2032** Obbligazioni emesse dai vari Comuni interessati nella costruzione della Ferrovia **Cavallermaggiore-Alessandria.**
TABELLA delle 153 Obbligazioni estratte in seduta pubblica il 24 dicembre 1883, per ordine progressivo.

11	369	540	847	1107	1479	2048	2443
13	370	567	853	1187	1504	2059	2445
16	374	573	875	1189	1508	2062	2450
32	376	574	890	1210	1562	2064	2470
45	382	585	892	1218	1574	2098	2544
50	391	604	899	1244	1602	2135	2577
61	392	637	903	1248	1604	2181	2583
78	397	644	918	1266	1609	2208	2586
79	408	649	919	1270	1710	2303	2607
97	420	685	932	1291	1722	2309	2633
101	460	697	934	1293	1751	2313	2641
145	476	704	944	1353	1834	2325	2651
165	478	716	980	1360	1853	2338	2703
179	481	732	1041	1364	1858	2349	2761
210	483	748	1046	1380	1921	2356	2834
290	496	763	1055	1368	1940	2366	2836
308	500	774	1056	1446	1969	2413	2869
331	511	797	1129	1442	2012	2410	2890
348	517	806	1160	1446	2010	2434	2898
358	530	837					

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, ed al 2 gennaio successivo saranno rimborsate in **L. 500** contro presentazione dei Titoli muniti dei Vaglia non maturi al pagamento, presso la Ditta **U. Geisser e Comp., Torino.**

Obbligazioni estratte prima del 24 dicembre 1883 e non ancora rimborsate: N. **2094** estratta il 24 dicembre 1882.
Torino, 27 dicembre 1883. 3619

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

FERDINANDO GARBINI

EDITORE

Milano — Via Solferino, 99 — ***Milano.***

Prima e più accreditata Casa Editrice di **Giornali di Famiglia e Mode.**

IL BAZAR. Giornale Illustrato per le famiglie. Il più completo che esca in Italia ed all'Estero. Mensile L. **12** annue, e quindicinale L. **20**.

IL MONITORE DELLA MODA. Giornale Illustrato per le signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi, (5 edizioni da L. **6** a L. **32** annue).

IL GIORNALE PER LE MODISTE. Grandi figurini colorati. Mensile L. **18** annue.

L'EMPORIO DELLA RICAMATRICE. Periodico speciale di ricami. Mensile L. **4 50**.

LO SPORT ILLUSTRATO settimanale. Caccia, Ippica, ecc. L. **10** annue.

L'Abbonamento annuo dà diritto a doni importantissimi come da programmi che l'Editore **F. GARBINI** *spedisce* ***gratis***. Per abbonamenti rivolgersi al suddetto Editore od anche in *Torino* presso il signor **GIACINTO COSTA DELLA TORRE,** Via Dei Mille, 48. 3541

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

Persona

pratica della contabilità, che conosce diverse lingue e con ottime referenze, cerca impiego presso qualche Casa di commercio o privato.
Scrivere al N. **21 e 3625, Haasenstein e Vogler,** *Torino*.

Un giovane diciannovenne che ha compiuto il corso tecnico cerca impiego. Potrebbe pur disporre d'una cauzione di L. 2000. Buone referenze. — Offerte al N. **50 c 3592, Haasenstein e Vogler,** *Torino*.

Un Monsieur d'une cinquantaine d'années, natif des environs de Turin, ayant demeuré 40 ans en France, désire prendre pension dans une bonne famille qui aurait des jeunes gens auxquels l'on voudrait faire apprendre le français.
S'adresser à Mr TURBIL, notaire, rue St-Augustin, N. 26. c 3495

28 LUGLIO! **Casamicciola** *Romanzo di* **T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Librai.* 3347

MOTORE A GAS Otto

da **1⁄2** *a* **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal **1877** *(data dell'invenzione) al* 31 *dicembre* **1882** *si vendettero in Europa* **7180** *motori di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia,** *per varie Industrie e Stabilimenti governativi; come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.*

Rappresentanti Generali *in Italia:* A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 49 — TORINO. 100

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie d'oro ***a diverse*** **Esposizioni**

Certificati ***numerosi*** delle primarie **Autorità medicinali.**

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore HENRY NESTLÉ,** *Vevey (Svizzera).*
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 33

VIA ROMA, 13 c 3467
Poliambulanza Medico-Chirurgica

(già Dispensario Policlinico).
Malattie mediche in genere e infanzia in ispecie, ore **2**. - Sifilitiche, veneree e vie orinarie, ore **3** - Chirurgiche e delle donne, ore **11** - Orecchie e gola, ore **10** - Nervose e cura elettrica, ore **4**. *Consulti gratuiti pei poveri*

Società Generale

di Credito Mobiliare Italiano

FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale nominale L. 50,000,000 — Versato L. 40,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 46 degli Statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire **400**, l'interesse del **2° semestre 1883** in lire **12** italiane per Azione.
I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N. 32 a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

in **Firenze** **TORINO** **Roma** **Genova**		*presso la Sede della Società Generale di Credito* **Mobiliare Italiano.**
Id.	*id.*	**la Cassa Generale.**
Id.	*id.*	**la Cassa di Sconto.**
Milano	*id.*	**la Banca di Credito Italiano.**
Parigi	*id.*	**la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.**

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto, fino a nuovo avviso, in *franchi alla pari.*
Firenze, 24 dicembre 1883. 3609

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regia cointeressata dei Tabacchi

Capitale versato L. 50,000,000
SEDE IN ROMA

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal **1° gennaio** prossimo si pagheranno **L. 15** per ogni Azione al titolo interessi **6 0⁄0 del 2° semestre** dell'anno corrente.
Essendo già esaurite le cedole che erano unite ai titoli, i signori Azionisti dovranno compiacersi di presentare i titoli originali delle Azioni, sui quali verrà impressa apposita stampiglia indicante il pagamento degli interessi predetti.
I pagamenti saranno eseguiti:

in **Roma** **Firenze** **Torino**	presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova **Milano** **Venezia** **Napoli** **Palermo** **Livorno**	presso la sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi	presso i sigri A. I STERN & C.
Londra	» » STERN BROTHERS.
Berlino	» » ROBERT WARSCHAUER & C.
Ginevra	» » BONNA & Cª
Francoforte s/m.	» il signor JACOB S. H. STERN

Il pagamento a Londra verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.
Roma, li 20 dicembre 1883. 3610

BANCA TIBERINA

Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA

Società Anonima
Capitale sociale L. 15,000,000 - Versato L. 7,500,000.

Si prevengono i signori Azionisti che il pagamento dell'interesse 5 0⁄0 sulle Azioni sociali verrà fatto a datare dal 2 gennaio p. v., verso presentazione della Cedola N. 13:
in *Torino* presso la Sede della Banca, via Santa Teresa, 11;
in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca,* via del Corso, 173,
in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco Sconto e Sete.*
Torino, 26 dicembre 1883.
3616 ***L'Amministrazione.***

Nell'abbellito Negozio dei

Flli MÜNSTER

TORINO — Via Roma, N. 2 — TORINO
Trovasi un GRANDIOSO ASSORTIMENTO in

SPECIALITÀ d'Oggetti Fantasia in Pelle ed in Peluche. — Portafogli, Portemonnaies, Porta Biglietti, Porta Ritratti, Albums, Papeteries, Nécessaires

ARTICOLI DA VIAGGIO quanto v'ha di più recente per buon gusto e comodità. — Valigie, Sacchi, ecc

VERI BRONZI stile antico e Renaissance. — Bronzi imitazione Cuivre Poli.

CRISTALLERIE fine ed artistiche.

CHINCAGLIERIE le più recenti per Regali in occasione del

NATALE e CAPO D'ANNO

Trovasi pure un copioso assortimento di

CALZATURE

PER LA STAGIONE INVERNALE

delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere per Signore e Ragazzi; all'eleganza e solidità della merce non va disgiunta la convenienza dei prezzi
NB. Spedizione in provincia a mezzo pacco e contro Vaglia postale. 3479

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicontro marca di fabbrica ed il nome di **CHRISTOFLE** *scritto in tutte lettere.*

LA MARCA DI FABBRICA — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

CHRISTOFLE & Cie
a Parigi.

Nostro Rappresentante in TORINO sig. **G. PENNONCELLI.** 80

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Sciroppo **depurativo di Salsapariglia,** quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
Pillole di Salsapariglia jodurate, L. 5 e 2 50, e senza jodure, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 3336

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — **F. COMINOLI,** 9, via Arcivescovado — *Torino*. 41

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1883, in L. **5** per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in *Torino* e dall'Agenzia di *Genova*, nonchè presso la **Banca Tiberina in Roma, a partire dal 2 gennaio 1884,** verso consegna della Cedola N. 23.
3571 ***La Direzione.***

Torino, Tip ROUX e FAVALE